

ORDO FRATRUM SERVORUM BEATAE MARIAE VIRGINIS

RATIO INSTITUTIONIS  
**T E S T O**



CURIA GENERALIS OSM  
MMXV



***CHIAMATI  
A SERVIRE  
PER AMORE  
CON SANTA MARIA***



## INDICE

INTRODUZIONE	9
1. I vent'anni di storia di un documento postconciliare sulla formazione O.S.M.	9
. Un "primo" « testo di studio sulla formazione O.S.M. »	9
. La necessità di una « Ratio Institutionis O.S.M. » (1994-1995)	10
. Una prima stesura della « Ratio Institutionis O.S.M. » (1996-1997)	10
. Una seconda stesura della « Ratio Institutionis O.S.M. » (1998)	11
. La valutazione di formatori O.S.M. e l'approvazione (1999)	11
2. Natura e valore della « Ratio Institutionis O.S.M. » attuale	12
. Natura	12
. Scopo	12
. Destinatari	12
. Struttura	12
. Fonti	13
. Adattamento	13
. Modifiche	13
ABBREVIAZIONI - SIGLE	14
I. LINEE ISPIRAZIONALI	15
1.1. NEL SOLCO DELLA COMUNE VOCAZIONE CRISTIANA	16
1.2. NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE DELLA « VITA RELIGIOSA »	18
1.3. INNAMORATI DI CRISTO, SENTINELLE DEL REGNO, PROFETI DELLA FRATERNITÀ, COMPAGNI DEGLI ULTIMI	20
1.4. SANTA MARIA: PRESENZA ISPIRATRICE	22
II. IL CAMMINO FORMATIVO	25
2.1. TEMI GUIDA	26
2.1.1. Maturità umana	26
2.1.2. Sequela del Signore	26
2.1.3. Vita comune	27
2.1.4. Identità servitana	27
2.1.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria	28
2.1.6. Giustizia e pace	28
2.2. I SOGGETTI DELLA FORMAZIONE	29
2.2.1. Il candidato	29
2.2.2. I formatori	30
. Il maestro di formazione	30
. Qualità	30
. Competenze	31
. Compiti	31
. Equipe di formazione	31
. Armonia tra i responsabili delle diverse tappe	32
. Cammino spirituale	32



2.2.3. La comunità di formazione	32
. La vita fraterna, alla base della formazione	32
. Una comunità di fede ispirata alla Chiesa primitiva	32
. La comunità di formazione nel suo ambiente	33
. Ospitalità	33
. Apostolato	33
. La comunità di formazione in interazione con le altre comunità	33
. Capitoli e riunioni	33
. Costruire insieme la comunità	33
2.2.4. Le "autorità" dell'Ordine	33
2.3. GLI ELEMENTI BASE	34
2.3.1. Programma organico	34
2.3.2. Tempi adeguati	34
2.3.3. Metodo formativo	34
. Aiuto didattico spirituale	34
. Aiuto « esperienziale »	35
. Aiuto psicologico	35
2.4. IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE	35
2.4.1. Obiettivo	35
2.4.2. Segni della vocazione	35
2.4.3. Gli autori del discernimento	36
. Il candidato	36
. Il maestro e i vari collaboratori	36
. La comunità di formazione	36
. L'"autorità" responsabile	37
III. L'ACCOGLIENZA O IL POSTULATO	38
3.1. DEFINIZIONE	39
3.1.1. Natura	39
3.1.2. Obiettivi	39
3.1.3. Durata	39
3.1.4. Programma	39
. In aiuto all'accompagnamento e al discernimento vocazionale	40
3.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DELL'ACCOGLIENZA O POSTULATO	40
3.2.1. Maturità umana	40
. Aspetto specifico	40
. Mezzi	40
3.2.2. Sequela del Signore	41
. Aspetto specifico	41
. Mezzi	41
3.2.3. Vita comune	41
. Aspetto specifico	41
. Mezzi	41
3.2.4. Identità servitana	41
. Aspetto specifico	41
. Mezzi	41
3.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria	41
. Aspetto specifico	41
. Mezzi	42



3.2.6. Giustizia e pace	42
. Aspetto specifico	42
. Mezzi	42
3.3. AMMISSIONE AL PRENOVIZIATO	42
3.3.1. Criteri di valutazione	42
3.3.2. Documenti richiesti	42
<i>Dieci consigli per un servo di Maria aperto ai giovani, il Vangelo nel cuore</i>	43
IV. IL PRENOVIZIATO	44
4.1. DEFINIZIONE	45
4.1.1. Natura	45
4.1.2. Obiettivi	45
4.1.3. Durata	45
4.1.4. Programma	45
4.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DEL PRENOVIZIATO	46
4.2.1. Maturità umana	46
. Aspetto specifico	46
. Mezzi	46
4.2.2. Sequela del Signore	46
. Aspetto specifico	46
. Mezzi	46
4.2.3. Vita comune	47
. Aspetto specifico	47
. Mezzi	47
4.2.4. Identità servitana	47
. Aspetto specifico	47
. Mezzi	47
4.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria	48
. Aspetto specifico	48
. Mezzi	48
4.2.6. Giustizia e pace	48
. Aspetto specifico	48
. Mezzi	48
4.3. AMMISSIONE AL NOVIZIATO	49
4.3.1. Criteri di valutazione	49
4.3.2. Documenti richiesti	49
V. IL NOVIZIATO	50
5.1. DEFINIZIONE	51
5.1.1. Natura	51
5.1.2. Obiettivi	51
5.1.3. Durata e luogo	51
5.1.4. Programma	52
. Corsi e seminari	52
. Studi OSM	52
. Aiuti	52
. Valutazione	52
. Numero sufficiente di novizi	52
5.1.5. Continuità	52



5.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DEL NOVIZIATO	53
5.2.1. Maturità umana	53
. Aspetto specifico	53
. Mezzi	53
5.2.2. Sequela del Signore	53
. Aspetto specifico	53
. Mezzi	53
5.2.3. Vita comune	54
. Aspetto specifico	54
. Mezzi	54
5.2.4. Identità servitana	54
. Aspetto specifico	54
. Mezzi	54
5.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria	55
. Aspetto specifico	55
. Mezzi	55
5.2.6. Giustizia e pace	55
. Aspetto specifico	55
. Mezzi	55
5.3. AMMISSIONE ALLA PROFESSIONE TEMPORANEA	55
5.3.1. Criteri di valutazione	55
5.3.2. Documenti richiesti	56
<i>Formula di professione temporanea</i>	57
VI. IL PROFESSATO	58
6.1. DEFINIZIONE	59
6.1.1. Natura	59
6.1.2. Obiettivi	59
6.1.3. Durata	59
6.1.4. Programma	60
6.1.5. Continuità	60
6.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DEL PROFESSATO	60
6.2.1. Maturità umana	60
. Aspetto specifico	60
. Mezzi	60
6.2.2. Sequela del Signore	61
. Aspetto specifico	61
. Mezzi	61
6.2.3. Vita comune	61
. Aspetto specifico	61
. Mezzi	61
6.2.4. Identità servitana	62
. Aspetto specifico	62
. Mezzi	62
6.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria	62
. Aspetto specifico	62
. Mezzi	62
6.2.6. Giustizia e pace	63
. Aspetto specifico	63
. Mezzi	63



6.3. LA PROFESSIONE SOLENNE	63
6.3.1. Documenti richiesti	63
6.3.2. La preparazione immediata alla professione solenne	64
. Mezzi	64
<i>Formula di professione solenne</i>	65
VII. L'ANNO DI SERVIZIO PASTORALE	66
7.1. DEFINIZIONE	67
7.1.1. Natura	67
7.1.2. Obiettivi	67
7.1.3. Durata	67
7.1.4. Luogo	68
7.1.5. Programma	68
7.2. TEMI GUIDA NELL'ANNO DI SERVIZIO PASTORALE	68
7.2.1. Maturità umana	68
. Aspetto specifico	68
. Mezzi	69
7.2.2. Sequela del Signore	69
. Aspetto specifico	69
. Mezzi	69
7.2.3. Vita comune	69
. Aspetto specifico	69
. Mezzi	69
7.2.4. Identità servitana	69
. Aspetto specifico	69
. Mezzi	70
7.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria	70
. Aspetto specifico	70
. Mezzi	70
7.2.6. Giustizia e pace	70
. Aspetto specifico	70
. Mezzi	70
7.3. VALUTAZIONE E AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI	70
7.3.1. Ammissione	70
7.3.2. Documenti richiesti	71
7.3.3. Commissione per gli ordini sacri e i ministeri	71
VIII. LA FORMAZIONE PERMANENTE	72
8.1. DEFINIZIONE	73
8.1.1. Natura	73
8.1.2. Obiettivi	73
8.1.3. Durata	73
8.1.4. Luogo	74
8.1.5. Programma	74
8.1.5.1. Il giovane frate appena uscito dalla formazione iniziale e dagli studi	74
8.1.5.2. Il frate di prima età adulta	75
8.1.5.3. Il frate dell'età adulta di mezzo	75
8.1.5.4. Il frate dell'età avanzata	75



8.1.5.5. Il frate avvicinandosi alla morte	76
8.1.5.6. Il frate provato dalla vita	76
8.2. TEMI GUIDA NELLA FORMAZIONE PERMANENTE	77
8.2.1. Maturità umana	77
. Aspetto specifico	77
. Mezzi	77
8.2.2. Sequela del Signore	77
. Aspetto specifico	77
. Mezzi	77
8.2.3. Vita comune	78
. Aspetto specifico	78
. Mezzi	78
8.2.4. Identità servitana	78
. Aspetto specifico	78
. Mezzi	79
8.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria	79
. Aspetto specifico	79
. Mezzi	79
8.2.6. Giustizia e pace	79
. Aspetto specifico	79
. Mezzi	79
<i>Come può un uomo nascere quando è vecchio?</i>	80





## INTRODUZIONE

« Noi, dunque, dobbiamo fissare lo sguardo sulle parole e gli esempi con cui i nostri padri ci hanno spiritualmente generato, e conoscere il genere di vita che al Signore li ha resi graditi insieme al nostro Ordine. A queste parole e a questi esempi conformeremo la nostra vita, in modo tale che a tutti sia evidente che essi ci hanno lasciati come figli loro somiglianti (cf. *Sir* 44, 10-13) ».

*Legenda de origine Ordinis [= LO] 2.*

### I. I VENT'ANNI DI STORIA DI UN DOCUMENTO POSTCONCILIARE SULLA FORMAZIONE O.S.M.

Dopo il Concilio Vaticano II, dal 22 giugno 1965 al 25 marzo 1987, l'Ordine dei frati Servi di santa Maria fu impegnato a rinnovare le sue *Costituzioni*. È solo dopo l'acquisizione di un testo abbastanza definitivo<sup>1</sup> (1977) che ha potuto iniziare la redazione di un programma comune di formazione.

UN "PRIMO" « TESTO DI STUDIO SULLA FORMAZIONE O.S.M. »

Il Segretariato generale per la formazione e gli studi [= SGFS] del sessennio 1977-1983 (John M. Dowd, Anthony M. O'Connell, Giuseppe M. Bernardi [1977-1979], Ermes M. Ronchi [1980-1983]) preparò un primo « testo di studio sulla formazione OSM »<sup>2</sup> per l'incontro internazionale sulla formazione tenuto a Roma nei giorni 8-9 aprile 1980. Questo « testo », nel suo insieme, fu approvato all'unanimità dai partecipanti all'incontro internazionale. « Nel 1981 il Consiglio generalizio propose che il Segretariato preparasse una *Ratio formationis* per l'intero Ordine »<sup>3</sup> avente come base il detto « testo di studio ». Il « testo di studio », accompagnato da un questionario, fu quindi spedito alle varie giurisdizioni per raccogliere, a distanza di due anni, reazioni, impressioni ed eventuali emendamenti. Nell'autunno del 1982, il « testo » fu emendato dal Segretariato alla luce delle risposte e spedito a tutti i Priori e Vicari provinciali per valutazione. Il « testo », riveduto in una terza edizione, fu presentato, modificato e approvato dal Capitolo generale 1983. Questo « Testo di studio sulla formazione »<sup>4</sup> comprendeva quattro parti:

1. una breve introduzione;
2. i sei temi-guida che sono alla base dei vari compiti indicati per l'intero periodo della formazione;

<sup>1</sup> Cf. *Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi di Maria* (Curia generale OSM, Roma 1978). Vedi in: Acta OSM 39 (1977) pp. 1-104.

<sup>2</sup> Cf. *Testo di studio sulla formazione*, in: Acta OSM 43 (1980) pp. 189-212.

<sup>3</sup> Cf. Relazione del Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi [= SGFS], in: Acta OSM 46 (1983) p. 138. Il Consiglio generalizio notava che « un nostro testo per la formazione è da tempo richiesto dalla *Ecclesiae Sanctae* (1966) e da successive direttive della S. Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari » [in: Acta OSM 44 (1981) p. 151].

<sup>4</sup> Cf. *Study-Text on Formation*, in: Acta OSM 47 (1984) pp. 456-467.



3. indicazioni per il prenoviziato, il noviziato e il professato;
4. elementi di riflessione sulla comunità di formazione.

Al Capitolo generale 1989, il *Documento sulla formazione*<sup>5</sup> fu riproposto e arricchito di un'appendice offrendo programmi di massima di formazione liturgica, mariologica, storico-spirituale servitana e missionaria, «grazie alla collaborazione di molti frati, della CLIOS, della Facoltà "Marianum", dell'Istituto Storico OSM, del Segretariato generale per le Missioni».<sup>6</sup>

LA NECESSITÀ DI UNA «RATIO INSTITUTIONIS O.S.M.» (1994-1995)

Nel recente sinodo sulla "vita consacrata" (1994),

*i Padri sinodali hanno caldamente sollecitato tutti gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica ad elaborare quanto prima una Ratio Institutionis,<sup>7</sup> cioè un progetto formativo ispirato al carisma istituzionale, nel quale sia presentato in forma chiara e dinamica il cammino da seguire per assimilare appieno la spiritualità del proprio Istituto. La Ratio risponde oggi a una vera urgenza: da un lato essa indica il modo di trasmettere lo spirito dell'Istituto, perché sia vissuto nella sua genuinità dalle nuove generazioni, nella diversità delle culture e delle situazioni geografiche; dall'altro, illustra alle persone consacrate i mezzi per vivere il medesimo spirito nelle varie fasi dell'esistenza progredendo verso la piena maturità della fede in Cristo Gesù.<sup>8</sup>*

In eco al sinodo sulla "vita consacrata", il Capitolo Generale 1995, tra le sue disposizioni, chiese la redazione di una «Ratio Institutionis» completa e aggiornata:

*Il Segretariato generale della Formazione e Studi rediga una «Ratio Institutionis», avente come base il su riportato «Documento sulla Formazione» (nn. 110-153; e Capitolo generale 1989 - l'« Appendice », nn. 301-325).<sup>9</sup>*

UNA PRIMA STESURA DELLA «RATIO INSTITUTIONIS O.S.M.» (1996-1997)

Il Segretariato generale per la formazione e gli studi del sessennio 1995-2001, costituito dal Consiglio generalizio il 12 marzo 1996, tenne la sua prima riunione a Monte Senario nei giorni 20-27 novembre 1996. Erano presenti i frati: John Roncalli M. Benjamin, Giancarlo M. Bruni, Camille M. Jacques, Juan Bautista M. Pesci, Ferdinando M. Perri, Rhett M. Sarabia, José M. Sartori,<sup>10</sup> Eugene M. Smith, l'équipe di formazione della Comunità di formazione Sant'Alessio F. [Paolo M. Erthler, Patrick M. Ryall, Angel M. Vargas].<sup>11</sup> Assente: Clodovis M. Boff. In questa occasione il

<sup>5</sup> Cf. *Capitolo generale elettivo 1989. Ariccia, 3-27 ottobre 1989*. I. Documentazione preparatoria [= CG 1989], *Documento sulla Formazione O.S.M.*, in: Acta OSM 55 (1989) pp. 501-530.

<sup>6</sup> Cf. Relazione del SGFS, in: Acta OSM 55 (1989) p. 268.

<sup>7</sup> La "Ratio Institutionis" è richiesta dalla Chiesa a ogni Istituto. Cf. *Codice di diritto canonico* (25 gennaio 1983): *Can. 650, § 1.*

<sup>8</sup> GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale *Vita consecrata* (25 marzo 1996) [= VC] n. 68.

<sup>9</sup> *Atti del Capitolo generale. Città del Messico, 2-25 ottobre 1995* [= CG 1995]. Documento sulla Formazione. Disposizioni del Capitolo, n. 6, in: Acta OSM 61 (1996) p. 237.

<sup>10</sup> José M. Sartori, eletto vicario provinciale CHB, si è dimesso dal SGFS e fu sostituito nel 1998 da Ivo M. Solarini.

<sup>11</sup> L'équipe di formazione rinnovata per il triennio 1997-2000 è costituita attualmente da: Ferdinando M. Perri, Rolly M. Daquigan e David M. Mejía Cisneros.



SGFS ha cercato di avviare il lavoro di redazione della *Ratio*, scrivendo le *Linee ispirazionali* e revisando i *Temi guida*, avendo come testo base il *Documento sulla formazione*. Il resto della *Ratio* doveva essere redatto da una sotto-commissione e il testo (in prima stesura) spedito ai formatori e alle comunità di formazione per una valutazione.

Quindi, nei sei primi mesi del 1997, una sotto-commissione composta da cinque membri del Segretariato, Giancarlo M. Bruni, Camille M. Jacques, Ferdinando M. Perri, John Roncalli M. Benjamin<sup>12</sup> e Angel M. Vargas, si radunò a tre riprese e, avendo come base il «*Documento sulla Formazione*» (nn. 110-153; e *Capitolo generale 1989 - l'«Appendice»*, nn. 228-325) del Capitolo generale 1989, scrisse una prima stesura.

Bisogna notare che fin da questa redazione si dovette tener conto di alcuni documenti importanti pubblicati dopo il 1983:

- *Codice di diritto canonico* (25 gennaio 1983): c. 573-730, Gli Istituti di vita consacrata; c. 731-746, Le Società di vita apostolica;
- *Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi di Maria. Regola di sant'Agostino* (Curia generalizia O.S.M., Roma 1987);
- CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, Istruzione *Potissimum Institutioni. Direttive sulla formazione negli Istituti Religiosi* (2 febbraio 1990);
- 210° CAPITOLO GENERALE [1995] DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, Lettera *Servi del Magnificat*. Il cantico della Vergine e la vita consacrata (Curia generalizia O.S.M., Roma 1995).

La prima stesura fu dunque spedita a giugno 1997 agli altri membri del Segretariato, ai maestri di formazione e a varie persone interessate all'argomento per eventuali osservazioni e commenti entro il 1° dicembre 1997.

#### UNA SECONDA STESURA DELLA «RATIO INSTITUTIONIS O.S.M.» (1998)

A dicembre 1997, la sotto-commissione - modificata a causa del rinnovo dell'équipe di formazione della Comunità di formazione Sant'Alessio Falconieri (Giancarlo M. Bruni, Camille M. Jacques, John Roncalli M. B., Rolly M. Daquigan, David M. Mejía Cisnero, Ferdinando M. Perri) - esaminò i pareri ricevuti. Tutte le risposte date ritenevano la prima stesura come un documento validissimo. Quindi, in incontri successivi (17 gennaio, 18 febbraio, 30 maggio 1998), la sotto-commissione revisò il testo alla luce delle varie osservazioni e commenti. Il testo esaminato a giugno 1998 dal Consiglio generalizio ricevette altre osservazioni.

#### LA VALUTAZIONE DI FORMATORI O.S.M. E L'APPROVAZIONE (1999)

In occasione della Riunione internazionale di formatori O.S.M. -in cui era presente il SGFS-, tenuta a Roma dal 27 dicembre 1998 al 6 gennaio 1999, la « *Ratio Institutionis O.S.M.* » fu esaminata e valutata positivamente nel suo insieme e nelle varie tappe di formazione. Alcuni emendamenti furono scritti. Alla luce di questi, il testo fu riveduto e fu poi, con alcune correzioni, approvato dal Consiglio generalizio il 10 novembre 1999.

---

<sup>12</sup> John Roncalli M. Benjamin, tornato in India a giugno 1997 e assegnato ad attività pastorale, si è poi dimesso dal SGFS e fu sostituito nel 1998 da Lourdasamy M. Anthonysamy.



## II. NATURA E VALORE DELLA « RATIO INSTITUTIONIS O.S.M. » ATTUALE

### NATURA

La « Ratio Institutionis O.S.M. », *Chiamati a servire per amore con santa Maria*, presenta il progetto formativo per l'itinerario vocazionale nell'Ordine dei Servi di Maria. È uno strumento pedagogico, più che un sussidio di teologia della vita religiosa servitana.<sup>13</sup>

### SCOPO

La « Ratio Institutionis O.S.M. » offre un processo formativo per il frate servo di Maria, dalla prima risposta (formazione iniziale) alla chiamata del Signore fino alla morte (formazione permanente).

« Il fine primario della formazione è quello di permettere ai candidati alla vita religiosa e ai giovani professi di scoprire prima, di assimilare e approfondire poi, » lungo la vita, in che cosa consista l'identità del frate Servo di Maria. Solo a queste condizioni il frate, il quale dedica la vita a Dio, « si inserirà nel mondo come testimone significativo, efficace e fedele ».<sup>14</sup>

### DESTINATARI

La presente « Ratio Institutionis O.S.M. » è una guida per i frati Servi di Maria i quali vivono quotidianamente alla scuola di Cristo, e in particolare per quanti sono impegnati nella formazione e per quanti entrano nell'itinerario formativo. Offre loro ispirazioni, direttive e programmi unitari e graduali secondo criteri comuni e coordinati, per far sì che il candidato e il frate possano crescere nell'adesione libera e creatrice alla chiamata di Dio e nella capacità di aprirsi al servizio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

### STRUTTURA

La « Ratio Institutionis O.S.M. », *Chiamati a servire per amore con santa Maria*, si articola nelle seguenti sezioni:

- I. LINEE ISPIRAZIONALI
- II. IL CAMMINO FORMATIVO
- III. L'ACCOGLIENZA O IL POSTULATO
- IV. IL PRENOVIZIATO
- V. IL NOVIZIATO
- VI. IL PROFESSATO

<sup>13</sup> Chi sarebbe interessato a simile argomento, potrebbe cogliere spunti molto interessanti sia nella lettera di presentazione delle Costituzioni O.S.M. rinnovate di fra Michel M. Sincerny (7 giugno 1987), sia nell'introduzione del *Rituale della Professione Religiosa dei frati Servi di santa Maria* = Libri liturgici OSM 9 (Curia generalizia OSM, Roma 1993) nn. 1-43.

<sup>14</sup> CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, Istruzione *Potissimum Institutioni. Direttive sulla formazione negli Istituti Religiosi* (2 febbraio 1990) [= PI] n. 6.



VII. L'ANNO DI PASTORALE

VIII. LA FORMAZIONE PERMANENTE

Il capitolo I intitolato *Linee ispirazionali* situa la vocazione servitana all'interno della vocazione cristiana e descrive brevemente il carisma dei frati Servi di santa Maria. Il capitolo II intitolato *Il cammino formativo* descrive i vari elementi (temi guida, soggetti della formazione, elementi base, discernimento vocazionale) che fanno parte del processo formativo del frate Servo di santa Maria. Gli altri sei capitoli (III-VIII) indicano le varie tappe progressive nel processo formativo del Servo di Maria: accoglienza, prenoviziato, noviziato, professato, anno di pastorale, formazione permanente. È da notare che i primi cinque (di questi sei ultimi) capitoli riguardano la "formazione iniziale" come tale; e l'ultimo, invece, la formazione permanente.

FONTI

Più che altro, il presente documento non intende esaurire l'approfondimento dei valori religiosi servitani. In particolare le Costituzioni dei Servi (vedi i Capitoli XV-XXII sulla formazione: *Cost.* 104-157) [170], le fonti storico-spirituali dell'Ordine, di ieri e di oggi, rimangono i testi base di riferimento e di ispirazione.

Determinante in tal senso resta anche l'istruzione *Potissimum Institutioni. Direttive sulla formazione negli Istituti Religiosi* (2 febbraio 1990) della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica.

ADATTAMENTO

Essendo un documento "generale", dovrà, nell'uso concreto, essere "adattato" alle varie situazioni ed esigenze concrete delle singole regioni dell'Ordine e delle Chiese locali.

MODIFICHE

La « *Ratio Institutionis O.S.M.* », *Chiamati a servire per amore con santa Maria*, può essere modificata dal Consiglio generalizio sia per propria iniziativa consultando il Segretariato generale per la formazione e gli studi, sia su proposta dello stesso Segretariato.



### ABBREVIAZIONI – SIGLE \*

Acta OSM	<i>Acta Ordinis Servorum beatæ Mariæ Virginis</i> (Curia Generalis OSM, Romæ 1916s).
Annales OSM	<i>Annalium sacri Ordinis fratrum Servorum beatæ Mariæ Virginis</i> (Typis Salvatoris et Ioannis Dominici Marescandoli, Lucæ 1719-1725). L'opera riporta, in tre volumi, gli eventi (decisioni capitolari, ...) annuali dell'Ordine dalle origini al 1725: 1233-1497; 1497-1633; 1633-1725.
Can.	Canone del <i>Codice di diritto canonico</i> (25 gennaio 1983).
CG 1989	<i>Capitolo generale elettivo 1989. Ariccia (Roma), 3-27 ottobre 1989. I. Documentazione preparatoria</i> , in: Acta OSM 55 (1989). Vedi: pp. 501-530 (Documento sulla Formazione O.S.M.).
CG 1995	<i>Atti del Capitolo generale. Città del Messico, 2-25 ottobre 1995</i> , in: Acta OSM 61 (1996). [Vedi: pp. 225-238 (Documento sulla Formazione)].
Cost.	<i>Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi di Maria. Regola di sant'Agostino</i> (Curia generalizia O.S.M., Roma 2015) [1987].
LO	<i>Legenda de Origine Ordinis fratrum Servorum Virginis Mariæ</i> (traduzione italiana a cura di Pier Giorgio M. Di Domenico), in: PROVINCIA VENETA DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA. SEGRETARIATO COORDINAMENTO E ANIMAZIONE CULTURALE, <i>Fonti storico-spirituali dei Servi di santa Maria. I. dal 1245 al 1348</i> (Servitium, Sotto il Monte - Bergamo 1998) pp. 185-260.
PI	CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, Istruzione <i>Potissimum Institutioni. Direttive sulla formazione negli Istituti Religiosi</i> (2 febbraio 1990).
SM	210° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, Lettera <i>Servi del Magnificat</i> . Il cantico della Vergine e la vita consacrata (Curia Generalizia O.S.M., Roma 1995).
SGFS	Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi.
Studi Storici OSM	<i>Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria</i> (Roma 1933-1942. 1953s).
VC	GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale <i>Vita consecrata</i> (25 marzo 1996).

\* Per riferire ai libri della Bibbia si usano le abbreviazioni correnti nella lingua italiana.



## **I. LINEE ISPIRAZIONALI**

- 1.1. NEL SOLCO DELLA COMUNE VOCAZIONE CRISTIANA
- 1.2. NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE DELLA « VITA RELIGIOSA »
- 1.3. INNAMORATI DI CRISTO, SENTINELLE DEL REGNO,  
PROFETI DELLA FRATERNITÀ, COMPAGNI DEGLI ULTIMI
- 1.4. SANTA MARIA: PRESENZA ISPIRATRICE



## 1.1. NEL SOLCO DELLA COMUNE VOCAZIONE CRISTIANA

### *Una vocazione nella Chiesa e per la Chiesa*

1. L'Ordine dei frati Servi di santa Maria non è una Chiesa parallela alla Chiesa locale<sup>15</sup> o universale,<sup>16</sup> ma un modo singolare di vivere in esse, la medesima e unica vocazione cristiana. Questa lucida consapevolezza deve presiedere e ispirare ogni processo formativo.

### *Essere cristiano*

2. La vocazione cristiana può essere sintetizzata nei seguenti termini: "Christiformitas", "Icona Trinitatis", "Sacramentum futuri", "Signum humanitatis", "Ascesis".

- a) "Christiformitas". La vocazione cristiana è una chiamata a divenire conformi a Cristo (cf. *Rm* 8, 29) nel pensare (cf. *1 Cor* 2, 16), nel sentire (cf. *Fil* 2, 5), nell'agire (cf. *1 Gv* 2, 6) e nel morire-risorgere (cf. *Fil* 3, 10-11).
- b) "Icona Trinitatis". La vocazione cristiana è una chiamata a divenire immagine della Trinità<sup>17</sup> nelle relazioni interpersonali, interecclesiali e internazionali: uniti e distinti in un amore fatto di reciprocità e di radicale disponibilità nella libertà e nella responsabilità.<sup>18</sup> La "forma di vita apostolica" della Chiesa madre di Gerusalemme ne è il "tipo" originario.<sup>19</sup>
- c) "Sacramentum futuri". La vocazione cristiana è una chiamata all'attesa: l'attesa del compimento della promessa dei « nuovi cieli e di una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia » (*2 Pt* 3, 13; cf. *Is* 65, 17; 66, 22), già divenuta sì (cf. *2 Cor* 1, 20) nel Signore trasfigurato; nel tempo della storia, il cristiano consegna se stesso e la sua stessa attesa all'accoglienza della fede (cf. *Mc* 1, 14), alla preghiera della speranza (cf. *Mt* 6, 10; *1 Cor* 16, 22; *Ap* 22, 20; *Didachè* 10, 6) e alla santità della vita nella carità (cf. *2 Pt* 3, 11-13; *At* 3, 19-21). La Chiesa "Una Sancta" conforme a Cristo e icona della Trinità, evento di novità generato nel "qui ed ora" dal Padre per il Figlio nello Spirito, è un "già" non concluso in attesa del "non ancora", un'aspettativa colmata dall'incessante ripetere « Venga il tuo Regno » - « Vieni, Signore Gesù » e da una vita evangelicamente irreprensibile sul piano sia personale sia ecclesiale e strutturale. Preghiera e santità affrettano lo spuntare del giorno di luce noto a Dio. Da qui l'urgenza della incessante "conversione". L'"Ecclesia meretrix" deve lasciarsi trasformare dallo Spirito del suo Signore per divenire sempre più l'"Una Sancta", adempiendo in tal modo il suo compito di segno reale, il "già" di un futuro oltre il male e la morte, il "non ancora del già".

<sup>15</sup> Cf. VC 48.

<sup>16</sup> Cf. VC 47.

<sup>17</sup> Cf. VC 41.

<sup>18</sup> Questo amore reciproco, libero e responsabile -a immagine del Dio trino ed unico- trova una sua espressione nel detto agostiniano «Ama e fa' quel che vuoi» (S. AGOSTINO, *In epistolam Joannis*: PL 35, 7, 8) il quale è un invito a amare, o lasciarsi attrarre, tanto da Dio quale fonte dell'amore da voler sempre più quel che vuole Lui.

<sup>19</sup> Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Orientalis lumen* per la ricorrenza centenaria della « *Orientalis Dignitas* » di Papa Leone XIII (2 maggio 1995) n. 2; VC 45.





- d) "Signum humanitatis". La vocazione cristiana è una chiamata per la storia, non c'è spazio per l'"ecclesiocentrismo". La Chiesa è da Dio per l'umanità, è porzione di umanità che racconta all'umanità, in tutta mitezza, dolcezza e umiltà, ciò che per pura grazia le è accaduto. Un incontro con un Tu che ha significato frammenti di luce alle grandi domande dell'uomo: la domanda di verità (la cristiformità), la domanda del rapporto (relazioni modellate sulla Trinità e sullo stare di Cristo in compagnia degli uomini), la domanda di futuro (nuovi cieli e nuova terra). In questo sta la *Missio ad gentes*: non privare nessuna terra del Vangelo di Dio narrato con la propria vita (cf. *2 Cor 3, 2-3*) e annunciato con la propria bocca. Perché la gioia dell'uomo sia piena.
- e) "Ascesis". La vocazione cristiana è una chiamata all'ascesi nell'allegrezza (cf. *Mt 6, 16-18*), asceti non nel senso di sforzo autoreddentivo -sarebbe un protagonismo che recide in radice il Vangelo della grazia- ma come risposta ad alto prezzo al dono di Dio. Per questo è una risposta soppesata. L'alto prezzo, sforzo notevole interiore ed esteriore che diventa esercizio quotidiano, è unicamente giustificato da una chiara, avvertita, irresistibile e pacificante consapevolezza: il Tu, che ti ha amato fino al dono di sé, è il Tu da te amato fino al dono di te, amato più di tutto e più di tutti, più della tua stessa vita. Il cristiano quindi è colui al quale è stato concesso di comprendere che vale la pena di vivere e di morire per l'Amato, nel quale la propria esistenza ha trovato consistenza, orientamento e futuro; che vale la pena di deporre dal trono del cuore personale ed ecclesiale ogni altro primato, l'io, gli affetti, i beni, i progetti, l'etnia, la cultura, le tradizioni, .... Non sono più essi il "signore" delle Chiese e del cristiano: « Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo » (*Fil 3, 7*).

*Il frate, un discepolo di Cristo  
che vive insieme con altri nell'attesa del suo ritorno*

3. Questa vocazione cristiana è comune ad ogni discepolo del Signore e ad ogni forma di vita nel cristianesimo, compresa la « vita religiosa » vissuta da semplici battezzati tra i battezzati. Così le *Costituzioni dell'Ordine dei frati Servi di Maria* quando parlano di « sforzo continuo per conformarsi a Cristo che è venuto per servire e dare la sua vita » per tutti (cf. *Mc 10, 45; Cost. 2*), ricordano al frate di non dimenticare il fine di ogni vita cristiana, la configurazione a Cristo ("Christiformitas"), e la fatica ascetica che il suo conseguimento comporta.<sup>20</sup> Allo stesso modo le medesime *Costituzioni* quando asseriscono che « nelle nostre comunità, richiamandoci alla Chiesa dei tempi apostolici e alla *Regola [per i servi di Dio] di sant'Agostino*, viviamo concordi e unanimi nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nello spezzare il Pane eucaristico e il pane guadagnato con il nostro lavoro, in vigile attesa del Signore che viene » (*Cost. 3*), rimandano ancora al fine proprio di ogni vita cristiana, la "forma di vita apostolica" come "koinonia" e l'attesa vigilante del Signore che viene. Le *Costituzioni* riannodano la chiamata specifica dei Servi alla radice della unica e comune chiamata cristiana.

*Chiamati da Dio e fatti simili a Cristo,  
attraverso nostra Signora*

4. A questa vocazione, la "forma Christi", la "koinonia" e l'"adventus", i Servi sono chiamati come tutti dall'unica Trinità: dall'ineffabile Iddio mediante la parola del Figlio e il soffio dello Spirito. Con un'aggiunta caratteristica: attraverso la Vergine Maria. Leggiamo infatti nella *Legenda de origine Ordinis* a proposito dell'elezione di Filippo Benizi: « Che fai, dolcissima Signora? Al Figlio

<sup>20</sup> Cf. VC 65.



tuo fai simile colui che sarà tuo servo ».<sup>21</sup> Santa Maria, infatti, fondatrice dell'Ordine, "mediatrice" fedele del Dio formatore, orienta gli occhi di san Filippo e di ogni "suo" Servo sul suo Figlio e ripete loro: « Fate quello che vi dirà » (Gv 2, 5). E, in risposta, noi, Servi, vogliamo offrire una disponibilità totale, mediante l'adombrante presenza attiva dello Spirito (cf. Lc 1, 35; At 2, 1s), come alle origini. Ci ricordiamo l'esperienza della chiamata dei primi Padri: « Fondando l'Ordine suo e dei suoi Servi tramite sette uomini, la nostra Signora manifestava chiaramente quale fosse la sua volontà: rendere bello il suo Ordine con una effusione particolarmente abbondante dei sette doni<sup>22</sup> dello Spirito Santo (...) La nostra Signora li ha chiamati a vivere insieme in una radicale unione per dare inizio al suo Ordine ».<sup>23</sup>

### *Il frate, un cristiano*

5. La conclusione è scontata. Una equilibrata formazione deve saper dire che la chiamata è chiamata alla comune e unica vocazione cristiana vissuta, celebrata e pensata nella Chiesa e narrata con la Chiesa. Alla maniera della « vita religiosa », carisma tra i carismi, istituzione tra le istituzioni. Noi non siamo che semplici cristiani con un proprio timbro.

## 1.2. NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE DELLA « VITA RELIGIOSA »

### *Il « monachesimo », un fenomeno umano diffuso*

6. Il frate servo di santa Maria, inoltre, dal principio della sua formazione, deve essere reso consapevole del fatto che la sua scelta di vita si iscrive e fa parte di un fenomeno umano diffuso. La ritroviamo in forme, nomi e tempi diversi in ogni continente, in ogni cultura e in ogni grande religione. Essa risponde a domande e a attese comuni ad ogni creatura e cultura umana. Il « monachesimo » è un dato antropologico universale.

### *Un scelta di vita comune a tutte le Chiese*

7. In ambito specificatamente cristiano questa scelta di vita si riscontra all'interno della Chiesa ortodossa, delle Chiese ortodosse orientali, della Chiesa cattolica e, a partire da tempi più recenti, in Chiese nate dalla Riforma. Con peculiarità che non vanno disattese. Così nel ceppo Ortodosso tale modo di vivere il cristianesimo viene denominato in maniera univoca « monachesimo », e conserva un carattere fortemente unitario: eremitismo - cenobitismo - diaconia - itineranza, più che stati giuridici diversi, riflettono ed esprimono stadi e momenti indivisibili e insopprimibili della unica vita monastica presente e operante in ogni singolo monastero. In Occidente viceversa si è imposta la separazione istituzionale tra monaci, mendicanti, congregazioni e istituti secolari; una frammentazione sottolineata da un vocabolario non più univoco per indicare questa peculiare forma di esistenza: si parla di « vita monastica », di « vita religiosa », di « vita consacrata » e ancora di « vita contemplativa » e di « vita attiva ». Noi useremo la dizione « vita religiosa ».

<sup>21</sup> LO 11.

<sup>22</sup> Si tratta dei sei doni dello Spirito che il profeta Isaia vede riposare sul Messia (cf. Is 11, 2), ai quali la Chiesa aggiunge il dono della pietà per formare il numero 7. Quindi i sette doni sono: la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timore di Dio.

<sup>23</sup> LO 15, 22.



*Una esperienza di vita, che ha un suo ruolo nelle varie Chiese e religioni*

**8.** L'Ordine dei frati Servi di santa Maria si inserisce e va letto all'interno della « vita religiosa » della Chiesa Cattolica romana, Chiesa costitutivamente ecumenica in ambito sia interconfessionale cristiano sia interreligioso (cf. *Cost.* 91),<sup>24</sup> Chiesa che affida ai "monasteri" un nuovo compito strettamente legato al loro ruolo. Leggiamo nella *Orientale Lumen*: « Al riguardo, auspico che un'opera particolare esercitino i monasteri, proprio per il ruolo tutto speciale che riveste la vita monastica all'interno delle Chiese e per i molti punti che uniscono l'esperienza monastica, e quindi la sensibilità spirituale, in Oriente e in Occidente ».<sup>25</sup> Ove è scritto "monasteri" leggi anche "conventi". Il testo si riferisce in particolare al dialogo fatto di conoscenza, di frequentazione e di lavoro comune tra le Chiese sorelle d'Oriente e d'Occidente, ma per estensione può essere applicato alle Chiese sorelle non in piena comunione dell'Occidente e alle grandi religioni ove, ad esempio, è marcatamente presente l'esperienza monastica: citiamo l'induismo e il buddismo. Si tratta di un testo che suggerisce alla « vita religiosa » d'Occidente di riprendere viva coscienza del proprio ruolo di memoria dell'essenziale, di ricercarlo e di ridirlo insieme con il monachesimo di ogni luogo, liberi dall'ansia della ricerca del proprio specifico per ridare spazio e tempo alla domanda di ciò che sostanzia la « vita religiosa » assunta nella sua globalità. Non si tratta di negare il proprio particolare ma di leggerlo come modo singolare di esprimere il nucleo comune che identifica i « monachesimi », le « vite religiose » e « consacrate » di ogni luogo e di ogni tempo. Questo nucleo riconduce, profetizzandolo, al cuore del Vangelo nel quale sta ogni vera unità.

*Processo formativo nel contesto della « vita religiosa » universale cristiana*

**9.** Questo segno del tempo, « nuova cosa » nello Spirito, esige pertanto l'assunzione e l'inserzione del processo formativo del Servo di santa Maria nel contesto della « vita religiosa » universale cristiana, con attenzione altresì alle forme monastiche non cristiane. Una iniziazione, e ciò è altamente istruttivo, a una lettura dell'Ordine non chiusa nel particolare delle proprie tradizioni, ma dischiusa a una cordiale intelligenza di sé quale frammenti singolari di un mosaico più ampio e quali granelli peculiari di sabbia di una spiaggia più estesa. Uniti nell'essenziale ricercato e condiviso della « vita religiosa » vocazione comune, senza smarrire il senso della propria specifica differenza. Arricchiti dal tutto, arricchenti il tutto, ponte di comunione con il tutto. Un arricchimento che implica conoscenza delle grandi figure e regole della « vita religiosa » cristiana e non, formulazione di un vagliato e significativo santorale monastico - religioso comprensivo dell'Oriente e dell'Occidente, frequentazione reciproca e organizzazione di un lavoro comune a vantaggio delle Chiese e della storia. Il tutto nella rigosità dell'essenziale.

*Cristiani nel cuore della « vita religiosa » universale*

**10.** La conclusione è scontata. Una equilibrata formazione deve saper dire non solo che la chiamata è alla comune e unica vocazione cristiana, ma lo è nella forma della « vita religiosa » il cui contenuto sostanziale è comune e sotteso a tutte le sue molteplici forme. Nel Servo di santa Maria deve potersi riassumere, dire e riesprimere in maniera singolarissima il cuore della « vita religiosa »

<sup>24</sup> Cf. COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni* (30 settembre 1996).

<sup>25</sup> Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Orientale lumen* per la ricorrenza centenaria della « *Orientalis Dignitas* » di Papa Leone XIII (2 maggio 1995) n. 25, sull'importanza della frequentazione reciproca.



universale. Il frate è chiamato a coniugare universalità, è parte di una vocazione comune cristiana e monastica, e particolarità, con il proprio nome e il proprio stile. Non siamo che semplici cristiani nell'alveo della tradizione della "vita religiosa".

### 1.3. INNAMORATI DI CRISTO, SENTINELLE DEL REGNO, PROFETI DELLA FRATERNITÀ, COMPAGNI DEGLI ULTIMI

#### *Innamorati di Cristo casto, obbediente e povero*

**11.** La « vita religiosa » dice il cristianesimo nella forma del celibato, dell'obbedienza e della povertà; bisogna puntualizzare e dire che il Signore, e in lui il Padre nello Spirito, è l'Amato al punto da prevalere sulle ragioni degli affetti, dell'io e della ricchezza, quali grandi beni dell'uomo. Fondamentale nella formazione dei Servi è pertanto la sottolineatura cristologica dei voti, simultaneamente cifra e memoria radicali del primato di Gesù nella vita ecclesiale e icona del suo essere casto, obbediente e povero.

#### *Sentinelle del Regno*

**12.** La « vita religiosa » dice il cristianesimo nella forma della vita comune nel celibato, un modo di essere che l'Esortazione apostolica *Vita consecrata* definisce « un'anticipazione del mondo definitivo »,<sup>26</sup> del Regno. Fondamentale nella formazione dei Servi è pertanto la sottolineatura e il recupero del carattere escatologico insito in questa scelta di vita. Il futuro sarà una "koinonia" ove non ci si sposerà più (cf. *Mc* 12, 25). Questo ricorda alle Chiese e alla storia la vita comune nel celibato, binomio inscindibile; questo è ciò che fa dei monaci, dei religiosi e dei consacrati, l'insieme dei "grandi veglianti fissi alle origini e al compimento",<sup>27</sup> l'insieme di coloro a cui ci si rivolge gridando: « Sentinella, quanto resta della notte? » (*Is* 21, 11). Veglianti e sentinelle, dunque di una consumazione, il cui inizio comincia a rendersi leggibile e visibile nella fraternità dei celibi, icona di una trasfigurazione della terra in cammino verso il suo splendore, la Gerusalemme celeste, città del sole.

#### *Profeti della fraternità*

**13.** La fraternità è particolarmente enfatizzata nella tradizione dei frati Servi di santa Maria, che vengono definiti « profeti della fraternità »,<sup>28</sup> la « strada regale »<sup>29</sup> (cf. *Gal* 6, 9), iscritta nella loro origine « non da una singola persona, ma da una comunità »,<sup>30</sup> richiamata dalla *Regola (per i servi di Dio) di sant'Agostino*: « un cuore solo e un'anima sola » (*At* 4, 32)<sup>31</sup> e sigillata dalle *Costituzioni*, che presentano l'Ordine non come insieme di individui isolati, « ma come una comunità di uomini riuniti nel nome del Signore Gesù » (*Cost.* 1),<sup>32</sup> « comunità formata da persone che (...) vogliono

<sup>26</sup> Cf. VC 26.

<sup>27</sup> Cf. LE SAUX Henri, *Une messe aux sources du Gange* (Seuil, Paris 1967). Italiano: *Una messa alle sorgenti del Gange* (Morcelliana, Brescia 1968) p. 69.

<sup>28</sup> CG 1995. Linee ispirazionali. *Fraternità: esigenza essenziale del carisma*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 131.

<sup>29</sup> CG 1995. Linee ispirazionali. *Riprendere il cammino della fraternità*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 133.

<sup>30</sup> CG 1995. Linee ispirazionali. *Fraternità: esigenza essenziale del carisma*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 132.

<sup>31</sup> Cf. *Regola (per i servi di Dio) di sant'Agostino* n. 3; CG 1995. Linee ispirazionali. *Richiamo centrale della Regola: un cuore solo, un'anima sola*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 132.

<sup>32</sup> CG 1995. Linee ispirazionali. *Fraternità: esigenza essenziale del carisma*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 132.



vivere in comunione fraterna » (*Cost.* 8).<sup>33</sup> Vita comune, dunque, nella fraternità, secondo l'ispirazione degli Ordini mendicanti (cf. *Cost.* 3).

*Compagni degli ultimi*

14. Questo aspetto centrale della comune esperienza cristiana è dai Servi radicalizzato e profetizzato al punto da potersi asserire che « la testimonianza della comunione fraterna spicca come il "primo servizio" che possiamo offrire al mondo »<sup>34</sup> nella "humilitas", coloratura peculiare dei Servi. Formazione significa allora far prendere coscienza dello stretto legame che intercorre tra la nota distintiva del "servizio" e la nota distintiva della "fraternità". Il primo è il prolungamento della seconda, sia come "servizio della ospitalità" sia come "servizio della itineranza" in molteplici forme. L'itineranza è un andare, e in questo sta la "missione", soprattutto ove il gemito degli ultimi e delle periferie del mondo attende d'essere udito e accolto (cf. *Cost.* 3; 58; 76 d; 90; 141) [147].

*Il progetto formativo, in breve*

15. Una ricapitolazione si impone. Il progetto formativo richiede di essere contestualizzato e precisato.

- a) I frati Servi di santa Maria dicono la comune vocazione cristiana nella forma propria della « vita religiosa » universale: il celibato nella vita comune.
- b) Puntualizzando: il loro corpo celibe in fraternità è parabola che annuncia il Regno a-venire e testimonia il suo già venire. Nessun dualismo. L'allora è la pienezza senza ombra alcuna di male e di morte di ora, è il compiersi di un esodo, evento trinitario già in atto: dalla inimicizia alla fraternità, dal dominio al servizio, dalla morte alla vita.
- c) I Servi, a differenza delle Congregazioni sorte in epoca moderna non si qualificano per un'opera specifica, ecclesiale e sociale, ma il loro servizio alle Chiese e al mondo, fermo restando quello imprescindibile della fraternità nel celibato con i suoi significati, è semplicemente dilatazione nella « pluralità delle forme » (*Cost.* 4) della loro esperienza di fraternità attenta ai segni dei tempi. L'amore vissuto in comunità diviene amore prolungato nel variegato campo della compagnia umana (cf. *Cost.* 73). « Come il Figlio fu mandato da Dio Padre fra gli uomini divisi per unirli come fratelli (cf. *I Gv* 3, 16), così il nostro Ordine, comunità di fratelli in Cristo, è inviato ad estendere la sua fraternità agli uomini d'oggi, divisi a causa dell'età, della nazione, della razza, della religione, della ricchezza, dell'educazione » (*Cost.* 74). Questo prolungamento viene verificato comunitariamente.
- d) Mai deve essere dimenticato il primato della "contemplazione", a cui si oppone non l'azione ma la "distrazione". Contemplazione equivale infatti ad azione conforme a un retto metro di misura, concretamente: il pensare, il sentire e il comportarsi di Cristo; distrazione a sua volta equivale ad azione deviata, perché difforme dal retto metro di misura. Ma il pensare, il sentire e il comportarsi di Cristo, verità dell'uomo, sono percepibili e accoglibili solo nella solitudine e nel silenzio, ed è compito della formazione aiutare i distratti a divenire contemplativi dandosi giorno

<sup>33</sup> CG 1995. Linee ispirazionali. *Fraternità: esigenza essenziale del carisma*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 132.

<sup>34</sup> CG 1995. Linee ispirazionali. *Il nostro primo servizio: testimonianza di amore*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 132.



dopo giorno spazi di silenzio colmati dall'ascolto nello Spirito, diversamente ne soffre la fraternità, il servizio e l'attesa del Regno in cui sta la propria vocazione.

- e) Un'ultima osservazione: occorre educare all'umorismo, quello che, sapendo distinguere sogno e realtà, impedisce l'enfasi e il cinismo. Colui che è dotato di mite e simpatico umorismo sa che la realtà dei frati e della comunità non coincide mai con il grande ideale, ma sa anche che senza la passione dell'ideale si diventa gestori annoiati, scontenti e disamorati; l'acidia è il grande peccato della « vita religiosa », di un presente che non basta a nessuno. L'enfasi sottesa a queste linee ispirazionali sia letta come fuoco nascosto nella cenere dei sogni per risvegliarli. Una formazione onesta deve tener conto del come stanno realmente le cose: il "principio della realtà", e del come sono chiamate a divenire: il "principio speranza nella responsabilità". Si tratta del non deludere le attese senza illudere, si tratta semplicemente di prendere coscienza che non siamo migliori di nessuno, totalmente affidati alla potenza taumaturgica di Colui che, solo, è in grado di cambiare il deserto in lago e la terra arida in sorgenti di acque (cf. *Sal* 107 [106], 35).

#### 1.4. SANTA MARIA: PRESENZA ISPIRATRICE

*Colei in cui i Servi fissano lo sguardo*

16. Il servizio della fraternità nel celibato segno del Regno e la fraternità estesa in molteplici forme come diaconia nell'agape alle Chiese e alla storia è vissuto dai Servi, e in questo sta la loro peculiarità, in un preciso contesto. Sin dalle origini i "laudatori" di nostra Signora si caratterizzano come coloro che l'hanno accolta con sé, in casa propria (cf. *Gv* 19, 27), sì da apparire la piccola famiglia di santa Maria. Una presenza ispiratrice, una "prospettiva", dicono le *Linee di ispirazione* del Capitolo generale 1995.<sup>35</sup> A lei guardano i Servi, come in uno specchio, per apprendere da lei l'essenziale dell'esperienza evangelica e del servizio. E a lei introduce la formazione.

*Donna dell'ascolto*

17. Maria è la donna dell'ascolto. Con l'orecchio ode la parola, la conserva e la medita nel cuore (cf. *Lc* 2, 19. 51), la canta con le labbra (cf. *Lc* 1, 46-55), la vive nella quotidianità (cf. *Lc* 1, 38) e la indica (cf. *Gv* 2, 5). In Maria Israele e le Chiese leggono se stessi come popolo dell'ascolto (*Shemah - Ausculta*) pregato (*Magnificat*) e praticato (*Fiat*). Ella, leggiamo nel documento *Servi del Magnificat*, è « maestra della *lectio divina* ». <sup>36</sup> Infatti, sta scritto nelle *Costituzioni*: « Ad imitazione della Vergine vogliamo vivere nell'ascolto della Parola di Dio, attenti ai suoi richiami nel nostro intimo, negli uomini, negli avvenimenti ed in tutto il creato » (*Cost.* 24 b). Parola contenuta nelle Sacre Scritture come nella sua fonte prima e normativa, Scritture grembo della Parola.

*Donna umile*

18. Maria è la donna umile nel saper riconoscere e cantare come evento di purissima grazia l'opera compiuta in lei dalla misericordia di un Padre che « rivolge lo sguardo sull'umile, su chi ha lo spirito contrito e su chi teme la sua parola » (*Is* 66, 2; cf. *Lc* 1, 48). Ella personifica la carovana dei

<sup>35</sup> Cf. *CG 1995*. Linee ispirazionali. *Maria: una prospettiva, non un tema*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 128.

<sup>36</sup> 210° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, Lettera *Servi del Magnificat*. Il cantico della Vergine e la vita consacrata (Curia Generalizia O.S.M., Roma 1995) [= SM] n. 42.



poveri (*anawim*) che attendono da Dio solo la loro salvezza. Tra questi sono i Servi di santa Maria, attratti da una *humilitas*, la sua, epifania e rimando al Figlio « mite e umile di cuore » (*Mt* 11, 29). Di tutto ciò è memoria costante la *Legenda de origine Ordinis*.

#### *Donna del dolore*

19. Maria è la donna del dolore, icona della passione e della compassione di Dio per ogni creatura, apparsa in pienezza nel Cristo crocifisso, alla cui statura i Servi sono chiamati come ricorda l'epilogo delle *Costituzioni*: « Perseguendo, nella nostra vita, l'ideale di giungere alla perfetta statura di Cristo, avremo verso le creature solo rapporti di pace, di misericordia, di giustizia e di amore costruttivo. In questo impegno di servizio, la figura di Maria ai piedi della Croce sia la nostra immagine conduttrice ... ai piedi delle infinite croci » (*Cost.* 299) [319]. Con lei e come lei nello Spirito, cifra della misericordia senza misura e senza confine del Padre e del Figlio.

#### *Donna del Magnificat*

20. Maria è la donna che canta e profetizza la liberazione di Dio come capovolgimento delle situazioni umane di ingiustizia e di oppressione. Il futuro non sarà delle menti orgogliose, dei tiranni politici e dei potenti economici (cf. *Lc* 1, 51-53), e già ora è possibile divenire umili servi del bisogno di una donna (cf. *Lc* 1, 36s) e della gioia di due sposi (cf. *Gv* 2, 1s).

#### *Donna ecumenica*

21. Maria è donna ecumenica. Maria infatti, recita il documento *Servi del Magnificat*, in quanto « figlia di Sion ricapitola in sé Israele », in quanto « immagine della Chiesa ricapitola in sé i cristiani di ogni luogo e di ogni tempo », in quanto « figlia di Eva ricapitola in sé l'umanità di ieri, di oggi e di sempre », <sup>37</sup> donna nel cui *Fiat* e nel cui *Magnificat* è l'intera umanità ad essere rappresentata. <sup>38</sup> Ella è donna anamnesi vivente di come « l'ecumenicità è [...] inerente a quanti si definiscono Servi di santa Maria », <sup>39</sup> creatura dal cuore cosmico, definitivamente superata la categoria del nemico in forza di quell'amore che è capace di sgretolare ogni muro di divisione (cf. *Ef* 2, 14-18).

#### *Donna dell'attesa*

22. Maria è la donna dell'attesa, vigile nel conservare desta tra i suoi Servi la tensione verso le cose ultime a cui è già iniziale risposta la vita fraterna nel celibato, evocatrice della Gerusalemme celeste, attesa nell'invocazione del Regno (cf. *Mt* 6, 10), del Signore Gesù (cf. *1 Cor* 16, 22; *Ap* 22, 17. 20) e della santità della vita, germi che ne affrettano la venuta (cf. *At* 3, 19-21; *2 Pt* 3, 11-13).

#### *Donna indice di Cristo, nostra Via*

23. Maria è la donna indice della via da seguire perché i Servi pervengano alla propria verità, alla propria forma di icona di Cristo, di immagine della Trinità e di veglianti delle cose ultime: l'uscita dalla molteplice e possibile idolatria del sé, delle cose e del sesso per divenire terra vergine dimora

<sup>37</sup> SM 111.

<sup>38</sup> Cf. SM 112.

<sup>39</sup> SM 113.



di uno Spirito unico e unificante, che dà forma a chi somiglia al Cristo povero, casto e obbediente e a una comunità una e distinta nell'amore, grande vegliatrice delle consumazioni.

*Donna dello Spirito*

**24.** Maria è memoria che senza Spirito non vi è né Chiesa, né missione, né servizio (cf. *Lc* 1, 39-45; *At* 1, 14).

*I Servi di Maria, in breve*

**25.** Il carisma dei Servi e il perché di un nome si delineano ulteriormente. Siamo i servi del Signore, inviati nel campo della vita a porre il segno della fraternità, a conservare viva l'attesa di nuovi cieli e della nuova terra e la memoria di santa Maria, la cantata e la potente in intercessione, chiave di lettura dell'essenzialità evangelica: nel silenzio dimora di un Verbo amato (cf. *I Pt* 1, 8) e atteso e della sua parola ascoltata (servizio della *lectio divina*), cantata (servizio liturgico), vissuta (servizio della testimonianza della vita), annunciata (servizio missionario) in diversi tempi e luoghi (servizio inculturato).





## **II. IL CAMMINO FORMATIVO**

### **2.1. TEMI GUIDA**

- 2.1.1. Maturità umana
- 2.1.2. Sequela del Signore
- 2.1.3. Vita comune
- 2.1.4. Identità servitana
- 2.1.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria
- 2.1.6. Giustizia e pace

### **2.2. I SOGGETTI DELLA FORMAZIONE**

- 2.2.1. Il candidato
- 2.2.2. I formatori
  - . Il maestro di formazione
  - . Qualità
  - . Competenze
  - . Compiti
  - . Equipe di formazione
  - . Armonia tra i responsabili delle diverse tappe
  - . Cammino spirituale
- 2.2.3. La comunità di formazione
  - . La vita fraterna, alla base della formazione
  - . Una comunità di fede ispirata alla Chiesa primitiva
  - . Ospitalità
  - . Capitoli e riunioni
  - . Costruire insieme la comunità
- 2.2.4. Le "autorità" dell'Ordine

### **2.3. GLI ELEMENTI BASE**

- 2.3.1. Programma organico
- 2.3.2. Tempi adeguati
- 2.3.3. Metodo formativo
  - . Aiuto didattico spirituale
  - . Aiuto « esperienziale »
  - . Aiuto psicologico

### **2.4. IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE**

- 2.4.1. Obiettivo
- 2.4.2. Segni della vocazione
- 2.4.3. Gli autori del discernimento
  - . Il candidato
  - . Il maestro e i vari collaboratori
  - . La comunità di formazione
  - . Il responsabile



## 2.1. TEMI GUIDA <sup>40</sup>

**26.** Il periodo di formazione è tempo di grazia per aiutare il candidato a pervenire alla verità del proprio essere, che nella esperienza cristiana è leggibile in Cristo Gesù, l'uomo vero.<sup>41</sup> La grande tradizione denomina tale processo « cristiformità ».

Il programma di formazione di ogni tappa si articola intorno a sei temi-guida, che devono essere tenuti presenti e armonicamente integrati nell'ideale di vita: *maturità umana; sequela del Signore; vita comune; identità servitana; Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria; giustizia e pace.*

### 2.1.1. Maturità umana

**27.** *Il candidato abbia la disposizione e la capacità di curare se stesso.*

- Sottolineare che l'*humanum* sta a cuore a Dio.
- Pervenire alla consapevolezza di sé come persone amate, libere e responsabili.
- Crescere, senza finzioni, in una buona e umoristica relazione con la propria cultura, con il proprio io, con i propri doni e i propri limiti, con le cose (cibo, vestito, casa, ...) e con gli altri (comunità, città, ...), aperti alla universalità.
- Imparare a gestire, senza esserne sopraffatti, i conflitti con sé stessi e con gli altri.
- Avere lucida coscienza che evangelicamente diventa umanamente maturo chi tende all'acquisizione dell'« io servo », con e per gli altri in libertà e in gioia.
- Dimostrare disponibilità a farsi aiutare in questo cammino di integrazione psico-fisico-spirituale della propria persona (cf. *Cost.* 117), con particolare attenzione alla componente affettiva.

### 2.1.2. Sequela del Signore

**28.** *Il candidato abbia la disposizione e la capacità di assumere la necessaria disciplina della sequela cristiana.*

- Ripercorrere attraverso la *lectio evangelica* il cammino di Gesù di Nàzaret.
- Riscoprire nel suo Nome il nostro nome: figlio amato (Battesimo: cf. *Lc* 3, 21-22).
- Riscoprire nel suo "che fare" il nostro "che fare": buona notizia ai poveri (cf. *Lc* 4, 18).
- Riscoprire nel suo essere corpo dato per noi e sangue versato per noi il senso ultimo della vita come dedizione incondizionata (ultima Cena: cf. *Lc* 22, 14-20).
- Riscoprire nella sua tentazione vinta che l'unica parola che ci determina è quella del Padre ascoltato, adorato, non messo alla prova (cf. *Lc* 4, 1-13).
- Riscoprire nella sua giornata fatta di silenzio, di compagnia e di amicizia il modularsi del nostro vivere quotidiano fatto di solitudine, di piazza e di fraternità comunitaria.
- Riscoprire nel suo essere povero, casto e obbediente il nostro essere povero, casto e obbediente.
- Riscoprire in santa Maria, « Madre e Serva del Signore » (*Cost.* 1), un modello di consacrazione e di sequela di Cristo (cf. *Gv* 2, 12; 19, 25-27).

<sup>40</sup> Cf. *CG* 1995. Documento sulla Formazione O.S.M. *Temì guida dell'intero periodo di formazione*, in: Acta OSM 61 (1996) pp. 227-229.

<sup>41</sup> Cf. *CG* 1995. Linee ispirazionali. *Il punto di partenza: l'opzione per Gesù Cristo*, in: Acta OSM 61 (1996) p. 129.



- Riscoprire nella resurrezione di Cristo il sì di Dio ad un modo di essere che finalmente raggiunge il suo senso pieno (cf. *At* 2, 33; *I Gv* 3, 16-20; 5, 1-13).
- Riscoprire nella *lectio* e nella *fractio panis* il luogo dell'emergere della « nuova creatura » (*Cost.* 71). Il Padre per il Figlio nello Spirito comunicato dà forma al somigliante a Cristo.
- Riscoprire la liturgia come evento creazionale celebrato nella lode.
- Riscoprire nello studio teologico il momento riflessivo di una esperienza trasfigurante.

### 2.1.3. Vita comune

**29.** *Il candidato abbia la disposizione e la capacità di vivere in comunità, portando un contributo alla crescita della medesima: disponibilità, fedeltà agli incarichi ricevuti, sensibilità verso gli altri, apertura alla correzione e alla discussione, spirito di accettazione e di adattamento.*

- Riscoprire nella *Lectio divina* e nella "frazione del pane" il luogo del dono di quello Spirito che fa di un gruppo informale una comunità fraterna.
- Riscoprire dunque la comunità come evento pentecostale che la istituisce a immagine della Trinità: una e distinta nell'amore, nella reciprocità, nella complementarità.
- Valorizzare in questo contesto comunionale la diversità, l'alterità, il carisma di ciascuno e la cultura propria.
- Fare in modo che ciascuno diventi ciò che è chiamato ad essere: uno e differente.
- Divenire consapevole che ogni vera relazione implica stupore, eticità (essere con e per l'altro), forza d'animo (l'altro mi interpella e mi provoca) e senso del mistero (vi è sempre una parte nascosta dell'altro).
- Valorizzare il Capitolo o la riunione comunitaria come luogo in cui la vita comune è sottoposta al discernimento secondo lo Spirito.

### 2.1.4. Identità servitana

**30.** *Il candidato abbia la disposizione e la capacità di impegnarsi nella sua identità di religioso Servo di Maria.*

- Acquisire la propria identità attraverso il modo quotidiano di vivere la propria forma di vita « evangelico - apostolica » (*Cost.* 1).
- Con lo studio e la riflessione, approfondire la conoscenza dei voti, il loro fondamento nella Sacra Scrittura e nella Tradizione della Chiesa, le conseguenze di ciascun voto in rapporto alla propria vita, il loro valore apostolico nella Chiesa (cf. *Cost.* 139) [145].
- *Lex orandi - lex credendi - lex vivendi*: con la celebrazione della liturgia propria dei Servi (cf. *Cost.* 114) e con lo studio dei contenuti teologico - spirituali dei libri liturgici, approfondire la propria comunione con l'Ordine e assimilare gli elementi che ne qualificano la spiritualità e ne determinano l'identità.
- Conoscere, oltre alla *Regola (per i servi di Dio) di sant'Agostino*, la storia dell'Ordine, le sue figure caratteristiche e i suoi luoghi storici, per un migliore inserimento nella sua realtà, per una presa di coscienza della sua identità religiosa e per una condivisione più ampia dei suoi valori spirituali (cf. *Cost.* 153) [162].
- Nello studio della teologia, approfondire in modo particolare la conoscenza del ruolo della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa (cf. *Cost.* 152) [161] e del significato della Vergine Maria per il mondo contemporaneo (cf. *Cost.* 7).



- Sviluppare il senso di appartenenza all'Ordine e approfondire la comunione e la collaborazione con i membri e le fraternità (monache, suore, membri degli Istituti secolari e dell'Ordine secolare O.S.M., diaconie, etc.) della Famiglia servitana (cf. *Cost.* 287-292 [305-311]; 26; 30; 31 b; 32 d; 33 a; 39; 67; 83; 90; 101; *Dir.* 42-45).

#### 2.1.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria

**31.** *Il candidato sappia appropriarsi il modo di essere "apostolo", cioè di essere un inviato formato e mandato da Cristo, e abbia la disposizione e la capacità di compiere il suo lavoro in maniera idonea e soddisfacente.*

- Prendere coscienza della missione dei Servi di Maria e le sue caratteristiche (cf. *Cost.* 73-78) e saper dare ragione del proprio nome di « servi »: ogni comunità è comunità di servizio, e ogni frate lavora adempiendo il proprio compito (cf. *Cost.* 59);
- Optare per una testimonianza comunitaria (cf. *Cost.* 79-94) in tutti i luoghi e settori del proprio servizio;
- Percepire e vivere il proprio servizio all'interno e all'esterno della comunità come una partecipazione alla comune sorte di tutti gli uomini e alla missione del Signore il Servo (cf. *Cost.* 57).
- Educare al senso del servizio, attenti all'orientamento dei Vangeli, ai richiami del tempo e alle attitudini di ciascuno (cf. *Cost.* 60; 76; 112; 115).
- Educare all'apostolato missionario (cf. *Cost.* 95-99), attenti ai segni dei tempi, alle diverse forme di vocazione e conseguentemente a lavori, mestieri e professionalità tipicamente laici (cf. *Cost.* 112); non limitare la vita religiosa ai soli presbiteri e al solo servizio presbiterale.
- Sperimentare come la preghiera è l'anima dell'apostolato e come l'apostolato vivifica e stimola la preghiera.<sup>42</sup>
- Riconoscere nel lavoro manuale un elemento integrante della formazione che contribuisce all'equilibrio della persona (cf. *Cost.* 118), e nello studio, un mezzo indispensabile per la sua formazione integrale (cf. *Cost.* 151) [157] e un servizio qualificato.
- Servire nel tempo presente, cioè attuare il mandato missionario di annunciare il Vangelo a tutte le nazioni prolungando l'amore di Dio apparso nel Cristo facendo ciò che è giusto in mezzo agli uomini, figli dello stesso Padre (cf. *Cost.* 77).

#### 2.1.6. Giustizia e pace<sup>43</sup>

**32.** *Il candidato abbia la capacità e la disponibilità a dedicarsi alla causa della giustizia e della pace nel mondo e alla causa ecumenica e interreligiosa.*

- Estendere la fraternità agli uomini d'oggi, divisi a causa dell'età, della nazione, della razza, della religione, della ricchezza, dell'educazione (cf. *Cost.* 74).
- Cercare con ogni uomo la soluzione positiva, evangelica, ai problemi dell'ambiente e della società (cf. *Cost.* 116).

<sup>42</sup> Cf. VC 67.

<sup>43</sup> Per una educazione alla giustizia, pace ed integrità del creato, vedi: JUSTICE, PEACE, INTEGRITY OF CREATION COMMISSION (JPIC), *Manual for Promoters of Justice, Peace, Integrity of Creation* (JPIC Commission, Rome 1997). Italiano: COMMISSIONE GIUSTIZIA E PACE INTEGRITÀ DEL CREATO (GPIC), *Cieli e terra nuova. Manuale per animatori di giustizia, pace e integrità del creato* (Editrice Missionaria Italiana, Bologna 1999) 287 p.



- Rivendicare il diritto degli ultimi, i privilegiati del Padre nel Cristo (cf. *Cost.* 89).
- Non contraddire con la vita il Vangelo della pace e della riconciliazione; assecondare con tutte le forze l'ispirazione dello Spirito perché si avveri la parola di Gesù: « Che tutti siano uno » (*Gv* 17, 11); essere ecumenici e aperti al dialogo con ogni religione (cf. *Cost.* 91);<sup>44</sup> pensare, sentire e agire in grande.
- Con lo studio e la preghiera, adoperarsi perché la Figlia di Sion divenga per tutti un segno di unità (cf. *Cost.* 7; 152) [161].

## 2.2. I SOGGETTI DELLA FORMAZIONE

33. Il progetto formativo si concreta in rapporto alle persone, ossia ai « soggetti della formazione », nei quali è presente ed attivo l'operatore principale della formazione: lo Spirito Santo.<sup>45</sup> I « soggetti della formazione », che fanno del progetto formativo un progetto personale e comunitario, sono il candidato, i formatori, la comunità di formazione, le autorità dell'Ordine.

### 2.2.1. Il candidato

34. Gesù « chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui » (*Mc* 3, 13; cf. *Mt* 4, 18-22; 9, 9). Il soggetto della formazione è il candidato. È lui che ha la responsabilità primaria di dire « sì » alla chiamata che ha ricevuto e di assumere tutte le conseguenze della sua risposta, la quale è di ordine vitale;<sup>46</sup> è lui il primo responsabile umano della sua formazione.

35. Quindi, si aspetta dal candidato la capacità di:

- essere cosciente che il requisito basilare è la disponibilità alla « conversione » che richiede docilità (discepolato), per trarre frutto dal cammino formativo; sviluppare una tale disponibilità profondamente creativa che apre possibilità e futuro nuovi, così come ha aperto per i primi Padri dell'Ordine dimensioni nuove dell'essere cristiano;
- essere cosciente che seguire Cristo significa trascendersi, donarsi e non ricercare se stesso (cf. *Mt* 10, 37-39; 16, 24-28; 19, 21. 27-30; *Mc* 8, 34-38; *Lc* 9, 23-26. 57-62; 14, 25-27; *Gv* 12, 24-26); vivere, in modo responsabile e maturo, i valori evangelici perché sono attraenti e validi in se stessi;
- vivere, relazionarsi e collaborare con altri;
- canalizzare le sue energie verso una realtà stimata come centrale per sé;
- essere cosciente della irrevocabilità della propria decisione; per rispondere a Dio non basta la libera scelta di Dio, ma occorre anche la determinazione a non « volgersi indietro » (*Lc* 9, 62), a non rovesciare la propria decisione;
- porsi dei limiti; rinunciare ad alcune potenzialità per realizzarne altre, per il Regno;
- mirare ad una fedeltà creatrice, considerando la propria decisione come chiave di interpretazione per tutta la vita futura;
- saper riconoscere nel tempo le motivazioni essenziali che giustificano l'impegno una volta assunto.

<sup>44</sup> Cf. COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni* (30 settembre 1996) nn. 23-26, 105-113.

<sup>45</sup> Cf. PI 30.

<sup>46</sup> Cf. PI 29; VC 65.



### 2.2.2. I formatori

**36.** Dio, autore della vita e origine di ogni vocazione, è il maestro per eccellenza di chi si consacra a lui. Ma nell'opera della formazione egli si serve della mediazione umana, ponendo a fianco di colui che egli chiama alcuni fratelli maggiori. « La formazione è dunque partecipazione all'azione del Padre che, mediante lo Spirito, plasma nel cuore dei giovani (...) i sentimenti del Figlio ». <sup>47</sup> In altre parole, attraverso la guida diligente<sup>48</sup> e discreta del maestro di formazione, è il Padre celeste che educa, è il Cristo Gesù che forma, è lo Spirito Santo che accompagna.<sup>49</sup>

#### *Il maestro di formazione*

**37.** Colui che viene nominato « maestro di formazione » dall'autorità competente è essenzialmente un mediatore di Dio quale "vero formatore"

#### *Qualità*

**38.** Quindi dovrebbe:

- essere un "uomo di Dio" e di preghiera,<sup>50</sup> perspicace, dotato di sapienza spirituale derivata dall'attento e prolungato ascolto della Parola di Dio (cf. *Cost.* 31 a);<sup>51</sup>
- essere ottimista;
- avere una ricca esperienza di vita e una buona conoscenza dell'Ordine;
- avere una esperienza di pastorale e di formazione, per essere in grado di rispondere di iniziazione alla missione, di riconoscere i bisogni della gente e di rispondervi con sollecitudine e audacia in piena comunione ecclesiale (cf. *Cost.* 122) [123].
- avere una conoscenza rispettosa del cuore umano, delle vie dello Spirito (cf. *Cost.* 122) [123], « per essere in grado di accompagnare anche altri in questo itinerario », <sup>52</sup> di rispondere alle loro esigenze di maggiore interiorità e di educarli al discernimento, alla docilità, all'obbedienza, alla lettura dei segni dei tempi;
- avere le capacità umane di intuito e di accoglienza,<sup>53</sup> per essere in grado di accompagnare altri nel cammino di conversione e di rispondere alle loro esigenze di fraternità;
- essere dotato di una sensibilità psicologica (cf. *Cost.* 122) [123];
- avere la disponibilità di tempo e la buona volontà (cf. *Cost.* 122) [123] per dedicarsi alla cura personale dei singoli candidati e non soltanto del gruppo;<sup>54</sup>
- amare la liturgia (cf. *Cost.* 114) e capire il suo ruolo nell'educazione spirituale ed ecclesiale;<sup>55</sup>

<sup>47</sup> Cf. VC 66.

<sup>48</sup> Ecco l'aggettivo antico che deve qualificare il maestro dei novizi servo di Maria; esso è segnalato fin dalle *Costituzioni antiche o.s.m.*, cap. 15: «Il priore affidi i novizi per la loro istruzione a un maestro *diligente*, che li istruisca su tutto ciò che riguarda l'Ordine (...) Insegni loro ad avere l'umiltà del cuore e del corpo secondo il detto: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore" (Mt 11, 29). Insegni loro a confessarsi frequentemente, con semplicità e discrezione ...».

<sup>49</sup> Cf. CENCINI Amedeo, *I sentimenti del figlio. Il cammino formativo nella vita consacrata* = Psicologia e formazione 19 (Dehoniane, Bologna 1998) pp. 41-51.

<sup>50</sup> Cf. PI 31.

<sup>51</sup> Cf. PI 31.

<sup>52</sup> VC 66. N.B. Simeone, il Nuovo Teologo, scrive: «Per poter dare lo Spirito Santo, bisogna averlo in sé». Si può anche ricordare il principio pedagogico: «Si insegna più per quello che si è che per quello che si fa».

<sup>53</sup> Cf. PI 31.

<sup>54</sup> Cf. PI 31.

<sup>55</sup> Cf. PI 31.



- conoscere bene la dottrina cattolica riguardo alla fede e i costumi;
- essere attento ai segni dei tempi nella Chiesa e nel mondo;
- essere un uomo di grandi fedeltà: « fedeltà all'uomo e al suo tempo; fedeltà a Cristo e al Vangelo; fedeltà alla Chiesa e alla sua missione nel mondo; fedeltà alla vita religiosa »<sup>56</sup> e all'Ordine; fedeltà allo spirito dei Sette santi Fondatori e allo Spirito che « soffia dove vuole » (Gv 3, 8).

#### Competenze

39. Nello svolgere il proprio compito, dovrebbe avere la competenza culturale necessaria<sup>57</sup> e essere capace di:

- agire « in spirito di servizio verso i fratelli »;<sup>58</sup>
- promuovere il discernimento;
- sollecitare il colloquio personale;
- stimolare la carità fraterna;
- animare una comunità, coordinare ruoli e impegni, organizzare il lavoro di gruppo (cf. *Cost.* 122) [*Cost.* 123];
- eseguire il progetto comunitario;
- suscitare la collaborazione ecclesiale;
- mantenere una formazione continua.

#### Compiti

40. Il maestro di formazione ha il compito di:

- discernere l'autenticità della chiamata alla vita religiosa;
- aiutare candidati e religiosi formandi nel proseguimento del loro cammino di dialogo con Dio e di sequela di Cristo;
- accompagnarli lungo le vie del Signore tramite il dialogo diretto e regolare;
- offrire loro un solido e adeguato nutrimento dottrinale e pratico;
- verificare e valutare progressivamente il loro cammino alla luce dei frutti dello Spirito;
- giudicare se essi posseggono le capacità richieste nella tappa formativa che stanno percorrendo.

#### Equipe di formazione

41. In quanto principale responsabile della formazione, il "maestro" può proporre alla competente autorità la scelta dei suoi collaboratori, i quali "completano" il maestro nelle sue qualità e competenze e lo assistono nei suoi compiti; egli concorderà con essi un programma unitario di attività formativa (cf. *Cost.* 122) [*Cost.* 123]. Questa équipe -di cui la preparazione e la presenza sono più che mai necessarie- di formazione, guidata dal maestro, ha come compito di aiutare il candidato a crescere, individualmente e comunitariamente, nella dimensione umana, psicologica e spirituale. L'azione concorde del maestro e dei suoi collaboratori (cf. *Cost.* 122) [*Cost.* 123] e la

<sup>56</sup> S. CONGREGAZIONE PER I RELIGIOSI E GLI ISTITUTI SECOLARI, Documento *Optiones Evangelicæ*. Religiosi e promozione umana (12 agosto 1980) n. 13.

<sup>57</sup> Cf. PI 31.

<sup>58</sup> CONCILIO VATICANO II, Decreto *Perfectæ Caritatis* per il rinnovamento adeguato della vita religiosa (28 ottobre 1965) n. 14.



viva coscienza della comune responsabilità costituiscono una esemplarità e maturano frutti robusti nella formazione.<sup>59</sup>

*Armonia tra i responsabili delle diverse tappe*

42. La formazione si protrae lungo tappe diversificate, non isolate l'una dall'altra ma armonicamente connesse e consequenziali (cf. *Dir.* 2) [*Cost.* 125]. Sono necessarie, dunque, coesione e collaborazione continue tra i responsabili delle diverse tappe formative, guidate da una linea costante di orientamento pedagogico e dall'intesa con le autorità competenti.

*Cammino spirituale*

43. Nel cammino della formazione è riservato un compito importante, caratteristico e indispensabile, ai collaboratori del maestro (confessore, accompagnatore spirituale, ...).

2.2.3. **La comunità di formazione** <sup>60</sup>

44. Il luogo privilegiato della formazione è la comunità (cf. *Cost.* 8).<sup>61</sup>

*La vita fraterna, alla base della formazione*

45. « La formazione deve attuarsi in seno a una comunità a ciò destinata e seriamente impegnata in una concreta testimonianza di vita fraterna, che è la base per la formazione del Servo di Maria. L'unione nella vita di preghiera e di lavoro ha una incidenza nell'integrazione di tutti nella vita che professiamo, e ne aiuta notevolmente lo sviluppo personale » (*Cost.* 121).

46. La comunità deputata alla formazione iniziale accetta come scopo prioritario della sua esistenza l'accompagnamento dei candidati, nel rispetto dei compiti specifici del maestro e dei suoi collaboratori e nell'impegno di realizzare unitariamente il programma formativo (cf. *Cost.* 122, 123) [123-124]. « Per una collaborazione efficiente nella formazione, si richiede un numero adeguato di frati competenti, impegnati direttamente o indirettamente » (*Dir.* 1) [*Cost.* 122]: possibilmente « almeno quattro frati di voti solenni "seriamente impegnati in una concreta testimonianza di vita fraterna" (*Cost.* 121), preferibilmente di diverse età, due dei quali direttamente impegnati nella realizzazione del programma formativo ».<sup>62</sup>

*Una comunità di fede ispirata alla Chiesa primitiva*

47. L'ispirazione fondamentale della comunità di vita e di formazione rimane legata alla esperienza della Chiesa apostolica primitiva, alla quale i Servi come i Sette primi Padri, costantemente si richiamano: assidui e perseveranti nell'unione fraterna (cf. *At* 2, 42) espressa da un cuore solo, da un'anima sola e dalla comunione dei beni (cf. *At* 2, 44; 4, 32); assidui e perseveranti nell'insegnamento degli apostoli (cf. *At* 2, 42), nella *lectio divina* (cf. *Cost.* 24 b; 31 a; 148) [154],

<sup>59</sup> Cf. PI 32.

<sup>60</sup> Cf. CG 1995. Documento sulla Formazione O.S.M. *La comunità di formazione - spunti di riflessione*, in: Acta OSM 61 (1996) pp. 235-238.

<sup>61</sup> Cf. VC 67.

<sup>62</sup> Cf. CG 1995. Documento sulla Formazione O.S.M. *Disposizioni del Capitolo*, n. 3, in: Acta OSM 61 (1996) p. 237.





nella preghiera, nella "frazione del pane" (cf. *At* 2, 42; *Cost.* 27-29) e nella mensa comune (cf. *At* 2, 42; *Cost.* 64; 66-67). In un clima di silenzio (cf. *Cost.* 31), di ospitalità (cf. *Cost.* 68-70), (127), di lavoro e servizio comunitario (cf. *Cost.* 57; 75 bcd; 118) e di rinnovamento (cf. *Cost.* 31 bc).

*La comunità di formazione nel suo ambiente*

*Ospitalità*

48. I giovani attirano i giovani. È normale che la comunità di formazione abbia un compito speciale da svolgere nell'accoglienza dei candidati all'Ordine. Essa sia adatta per offrire ad eventuali candidati una prima esperienza di vita comunitaria (cf. *Cost.* 124; *Dir.* 4) [127]. In particolare, è importante che, nel luogo di accoglienza, siano accessibili -ben in vista- i libri seguenti: la Sacra Scrittura, le *Costituzioni*, la *Legenda de origine Ordinis*, opere fondamentali sulla vita religiosa, testi che presentino gli elementi fondamentali di una vita religiosa (vita comune, preghiera, lavoro, mensa, voti, ...).

*Apostolato*

49. La comunità di formazione sarà attenta alle necessità che la circondano e, nella misura delle sue possibilità, presterà servizio.

*La comunità di formazione in interazione con le altre comunità*

50. Anche se per la loro natura alcune comunità di formazione, come quella del noviziato, di per sé devono essere staccate, è importante che esse non si isolino dal proprio ambiente e dalle altre comunità della giurisdizione. Anzi, è auspicabile che essa mantenga contatti regolari con le altre comunità della propria giurisdizione, attraverso visite fraterne o attività comuni.

*Capitoli e riunioni*

51. La comunità si riunisce regolarmente in Capitolo e programma gli impegni comuni e dei singoli frati (cf. *Cost.* 20; 34; 37; 183) [196]. I novizi e i professi di voti semplici partecipano senza diritto di voto ai Capitoli di programmazione e di rinnovamento; la loro presenza agli altri Capitoli è rimessa alla decisione del Capitolo conventuale (*Cost.* 182 b) [195 b].

*Costruire insieme la comunità*

52. È necessario che la comunità sia cosciente del suo ruolo insostituibile nel progetto della formazione. È altrettanto necessario che il candidato sia cosciente che niente accade a lui automaticamente in seno a tale comunità,<sup>63</sup> ma che molto dipende dalla sua libera e personale decisione di vivere in pienezza la vita fraterna proteso verso Dio, secondo la proposta, lo stile e lo spirito dei Servi, che la comunità di formazione intende vivere e testimoniare insieme con lui.

#### 2.2.4. Le "autorità" dell'Ordine

53. Le "autorità" dell'Ordine sono anche soggetti della formazione, al di fuori degli specifici interventi "giuridici". Seguono con interesse il cammino dei fratelli in formazione.

<sup>63</sup> Cf. CENCINI Amedeo, «... come olio profumato ...». *Strumenti di integrazione comunitaria del bene e del male* = Religiosi Duemila 18 (Paoline, Milano 1999) 376 p.



« Il Priore generale è il primo responsabile per la formazione e per gli studi di fronte all'Ordine e alla Chiesa » (*Cost.* 155) [168].

« Ogni Provincia e Vicariato è responsabile della formazione integrale dei suoi frati. Il Direttorio ne determinerà, in linea di massima, i programmi e indicherà gli organismi responsabili per la loro attuazione e verifica » (*Cost.* 155; *Dir.* 19) [168].

### **2.3. GLI ELEMENTI BASE**

#### **2.3.1. Programma organico**

**54.** Il programma di formazione delineato in questa *Ratio* si presenta concreto e ideale insieme.

È concreto perché cerca, attraverso obiettivi e mezzi, di rispondere alle esigenze reali della formazione nell'Ordine, alla opportunità di completamento e adeguamento alle situazioni personali e comunitarie secondo le regioni dell'Ordine.

È ideale perché cerca con il candidato quella sana tensione verso gli spazi infiniti, luminosi ed eterni ai quali è chiamato dallo Spirito, cioè ad essere santo perché il Signore è santo. Per la realizzazione del programma, in ogni tappa di formazione, verrà dato maggior rilievo ad un aspetto particolare di ogni tema guida.

Siccome l'impegno di formazione dura tutta la vita, un'ultima parte conclude la presente *Ratio Institutionis*: quella riguardante la formazione permanente.

#### **2.3.2. Tempi adeguati**

**55.** Un sano dinamico processo formativo richiede tempi adeguati: periodi di tempo che permettono la comprensione, l'interiorizzazione e l'assimilazione vitale di quei valori (temi guida) che gradualmente vengono proposti ai candidati nelle specifiche tappe della formazione. Nel periodo di formazione iniziale, queste tappe sono fisse e costituiscono punti di riferimento: accoglienza (almeno 6 mesi), prenoviziato (generalmente almeno 1 anno), noviziato (1 anno), professato (3-6 anni), anno di pastorale (1 ciclo accademico), studi.

#### **2.3.3. Metodo formativo**

**56.** Per raggiungere il suo scopo, il programma formativo deve tenere in dovuta considerazione i metodi educativi e gli aiuti specifici che le scienze umane offrono per un integrale sviluppo del candidato alla vita religiosa. Nella diversità dei metodi educativi è necessario indicare per il periodo della formazione tre aiuti o strumenti legati tra loro: didattico spirituale, « esperienziale », psicologico. Tali strumenti aiutano rispettivamente a conoscere valori, ad accettarli ed a verificare se e come sono stati accolti.

Per risultare veramente efficace, il programma formativo deve mettere a disposizione dei candidati questi tre strumenti simultaneamente, giacché sono inseparabili maturità umana e vocazionale, maturità spirituale e psicologica.

##### *Aiuto didattico spirituale*

**57.** Lo strumento « didattico spirituale » consiste nella presentazione e chiarificazione dei valori vocazionali-religiosi segnatamente attraverso l'insegnamento teologico-biblico e liturgico, conferenze, esercizi spirituali, accompagnamento spirituale. Ma, l'insegnamento migliore viene



dalla vita comunitaria e dall'amore fraterno. Se una comunità perde di vista il valore intrinseco dell'amore fraterno, la vocazione è già compromessa: per il candidato sarà impossibile interiorizzare i valori, per l'adulto sarà difficile mantenere quella interiorizzazione che aveva raggiunto.

**58.** Come strumento didattico - spirituale eccelle -oltre che come valore in sé- l'ascesi, che comporta un rifiuto di seguire i propri impulsi e gli istinti spontanei e primari.<sup>64</sup> Essa conduce a condividere sempre più coscientemente e concretamente il mistero di passione, morte e risurrezione di Cristo. Il programma di una formazione integrale inserisce un'ascesi personale quotidiana che conduce all'esercizio delle virtù di fede, speranza, carità, prudenza, giustizia, forza, temperanza.<sup>65</sup>

*Aiuto « esperienziale »*

**59.** Lo strumento « esperienziale » consiste nello sperimentare i ruoli mediante attività, stage, incarichi, uffici, lavoro all'interno della comunità, oppure all'esterno nella parrocchia, nei gruppi e simili.

*Aiuto psicologico*

**60.** Gli aiuti didattico e « esperienziale » sono ambedue strumenti molto importanti e necessari; ma da soli non sono sufficienti per raggiungere lo scopo della formazione; infatti, pur considerando la personalità del candidato, non toccano la parte più importante, ossia la motivazione subconscia, la quale ha una influenza persistente e molto spesso frenante nella capacità di interiorizzazione. Lo strumento « psicologico »<sup>66</sup> consiste nell'aiutare il candidato a vivere secondo i valori professati, per realizzare la conoscenza di sé, durevole e profonda, legata ad una solida padronanza della propria persona.

## **2.4. IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE**

### **2.4.1. Obiettivo**

**61.** Obiettivo del discernimento vocazionale è quello di aiutare il candidato a chiarire e a fare maturare la propria scelta di vita, affinché possa capire l'azione di Dio su di lui e decidere in modo responsabile e libero sulla sua vocazione. Occorre quindi:

- discernere la verità della vocazione e verificarne l'autenticità;
- identificare e valutare i segni della chiamata di Dio nel candidato;
- individuare e valutare le attitudini e le capacità che il candidato possiede per rispondere alla chiamata di Dio.

### **2.4.2. Segni della vocazione**

**62.** La vocazione è un dono libero e gratuito di Dio, che si incarna nella realtà umana e si manifesta nel candidato in atteggiamenti e comportamenti umani, spirituali e religiosi. I criteri per un giudizio

<sup>64</sup> Cf. PI 37.

<sup>65</sup> Cf. PI 36.

<sup>66</sup> Cf. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Orientamenti per l'utilizzo delle competenze psicologiche nell'ammissione e nella formazione dei candidati al sacerdozio (28 giugno 2008).



sull'idoneità dei candidati all'Ordine vengono determinati dal Direttorio (cf. *Dir.* 6) [*Cost.* 129]. Tra i segni di una "vera" vocazione, visibili e riconoscibili da tutti, si possono menzionare, in sintonia con i sei temi guida:

1. una maturità proporzionata e una conveniente salute fisica e psichica (cf. *Cost.* 126) [132];
2. una disposizione alla preghiera (cf. *Cost.* 125) [132] e alla sequela quotidiana del Signore senza « volgersi indietro » (*Lc* 9, 62);
3. il desiderio entusiastico di assumere, senza pretese ed egoismi, le responsabilità inerenti alla vita fraterna (cf. *Cost.* 125) [132];
4. il desiderio leale e sincero di unirsi a noi Servi (cf. *Cost.* 125) [132] e, come i Sette Primi Padri, di rischiare tutto per una perla di grande valore, Cristo Gesù (cf. *Mt* 13, 45-46; *LO* 19, 17);
5. la capacità e la volontà di vivere i consigli evangelici e di donarsi al servizio degli altri (cf. *Cost.* 125) [132];
6. la capacità di interiorizzare i valori evangelici e di fare liberamente delle scelte responsabili, coraggiose.

### 2.4.3. Gli autori del discernimento

#### *Il candidato*

**63.** Intende rispondere alla chiamata di Dio, quindi verificare tale chiamata, attraverso la riflessione, la preghiera, il confronto, ...

#### *Il maestro e i vari collaboratori*

**64.** Nella sua ricerca vocazionale, il candidato è invitato a:

- conoscere il parere della sua famiglia e della Chiesa locale (comunità di base, parrocchia, ...);
- accettare l'aiuto del maestro e dei suoi collaboratori (confessore, accompagnatore spirituale, ...);
- cercare, con tali aiuti, il fondamento delle proprie aspirazioni, impegnarsi a vivere un cammino spirituale e a riconoscere con chiarezza le motivazioni essenziali delle proprie decisioni;
- accettare eventualmente altri aiuti: il medico, il teologo, lo psicologo, ...

#### *La comunità di formazione*

**65.** « La vita fraterna è il luogo privilegiato per discernere e accogliere il volere di Dio e camminare insieme in unione di mente e di cuore ». <sup>67</sup> Quindi la comunità a cui viene affidato il compito dell'accompagnamento dei candidati, nel rispetto dei compiti specifici del maestro e dei suoi collaboratori, si impegna a realizzare unitariamente il programma formativo (cf. *Cost.* 122-123) [123-124] e, a tempo debito, viene consultata tramite votazione nel Capitolo conventuale <sup>68</sup> per l'accettazione dei candidati al noviziato (cf. *Cost.* 183) [196], alla professione temporanea (cf. *Cost.* 134; 183) [140; 196] e solenne (cf. *Cost.* 145; 183) [151; 196], e agli ordini sacri (cf. *Cost.* 157; 183) [170; 196].

<sup>67</sup> Cf. VC 92.

<sup>68</sup> Per la celebrazione di tali Capitoli conventuali, vedi nel *Rituale del Capitolo* i formulari VI (*Capitolo conventuale per l'ammissione dei candidati all'Ordine*) e VII (*Capitolo conventuale per l'ammissione dei candidati agli ordini sacri*).



*L'"autorità" responsabile*

**66.** Alla richiesta del candidato viene data una risposta. Essa viene da:

- l'autorità competente determinata dal Direttorio, per il prenoviziato (cf. *Dir.* 6) [*Cost.* 129];
- il Priore [*Consiglio*] provinciale, con il consenso del suo Consiglio, [*voto collegiale*] per il noviziato (cf. *Cost.* 208 d) [233 e];
- il Priore [*Consiglio*] provinciale, con il consenso del suo Consiglio, [*voto collegiale*] per la professione temporanea (cf. *Cost.* 208 d) [233 e];
- il Priore o Vicario provinciale, valutata la relazione scritta del maestro, per il rinnovo annuale della professione temporanea (cf. *Cost.* 136 b) [142 b];
- il Priore o Vicario [*Consiglio*] provinciale, con il consenso del suo Consiglio [*voto collegiale*] e con il consenso del Priore generale, per la professione solenne (cf. *Cost.* 145; 208 d; 155; 250) [151; 233 e; 168; 266];
- il Priore provinciale, dopo aver sentito el parere del [*consultato il*] suo Consiglio, per l'ammissione agli Ordini sacri (cf. *Cost.* 157; 207 b) [170; 222].



### **III. L'ACCOGLIENZA O IL POSTULATO**

*Cost. 124; Dir. 4-7 [127-130]*

#### **3.1. DEFINIZIONE**

- 3.1.1. Natura
- 3.1.2. Obiettivi
- 3.1.3. Durata
- 3.1.4. Programma

#### **3.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO**

##### **DELL'ACCOGLIENZA O POSTULATO**

- 3.2.1. Maturità umana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 3.2.2. Sequela del Signore
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 3.2.3. Vita comune
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 3.2.4. Identità servitana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 3.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 3.2.6. Giustizia e pace
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi

#### **3.3. AMMISSIONE AL PRENOVIZIATO**

- 3.3.1. Criteri di valutazione
- 3.3.2. Documenti richiesti



### 3.1. DEFINIZIONE

67. È suggerito alle regioni, province e vicariati di creare specifiche comunità vocazionali e di accoglienza,<sup>69</sup> con un programma di accompagnamento.

#### 3.1.1. Natura

68. Nella tappa dell'accoglienza o del postulato, il candidato risiede in o frequenta regolarmente una comunità dei Servi, specialmente la comunità vocazionale e di accoglienza. Verrà accompagnato da un frate incaricato nella comunità. Durante questa tappa, il candidato prosegue alcuni studi (che possono qualificarlo per l'eventuale ammissione al prenoviziato) o continua il suo lavoro anche nel caso in cui egli resieda in una comunità dei Servi.

#### 3.1.2. Obiettivi

69. La tappa dell'accoglienza consente i primi contatti di un candidato con la vita comunitaria dei Servi e una prima verifica di cammino di fede e vocazionale. Quindi:

- l'interessato e i Servi imparano a conoscersi a vicenda;
- questa conoscenza mutua si approfondisce attraverso contatti personali con alcuni fratelli dell'Ordine e con una comunità dei Servi, specialmente con la comunità più vicina, con le comunità di accoglienza e di formazione (prenoviziato, noviziato).

#### 3.1.3. Durata

70. La durata della tappa dell'accoglienza è determinata dal Direttorio (cf. *Dir.* 6) [*Cost.* 129] ed eventualmente dal programma del seminario minore. Può essere più o meno lunga. Alcuni mesi possono bastare per giungere ad una conoscenza reciproca necessaria e per ammettere l'interessato al prenoviziato. La tappa dell'accoglienza si concluderà con la lettera, scritta o personalmente o per delega dal responsabile dell'ammissione -stabilito nel direttorio-, che gli indicherà se è stato accettato o no al prenoviziato.

#### 3.1.4. Programma

71. Il programma per una presa di contatto con gli eventuali candidati e le modalità per la loro accettazione vengono determinati dal Direttorio (cf. *Dir.* 6) [*Cost.* 129].

##### *Formazione generale di base*

72. È importante che il candidato abbia una formazione generale di base, vale a dire: un diploma o altro titolo legalmente riconosciuto pari a quello che gli ordinamenti scolastici delle rispettive Nazioni prevedono per i loro coetanei (cf. *Dir.* 8) [*Cost.* 158].

---

<sup>69</sup> Tale suggerimento - di creare e sostenere specifiche comunità vocazionali e di accoglienza - viene, tra l'altro, dal Capitolo generale 1995: «Regioni, Province e Vicariati creino e sostengano specifiche comunità vocazionali e di accoglienza, pronte a raggiungere i giovani dove essi vivono e attente alla loro realtà familiare. Possibilmente, tali case assumano un carattere intergiurisdizionale». Cf. *CG 1995*. Pastorale vocazionale. Linee operative, a livello provinciale, regionale e generale, n. 5, in: *Acta OSM 61* (1996) p. 217.



### *Accompagnamento personale*

73. In questa tappa di accoglienza egli verrà accompagnato nel suo cammino di riflessione personale (rivedere la propria storia; valutare la propria ricerca passata e attuale; approfondire la propria vita di fede; segnare una svolta nella propria vita) dal frate incaricato.

### *Responsabilità personale e comunitaria dell'animazione vocazionale*

74. « Ogni frate e ogni comunità, con la loro vita e la loro testimonianza, hanno il compito responsabile nel risveglio delle vocazioni all'Ordine nostro. Le iniziative per individuare le vocazioni, suggerite dalle condizioni ambientali, spettano soprattutto alle comunità locali, le quali ne esamineranno frequentemente l'efficacia » (*Dir.* 4) [*Cost.* 127]. « Tutte le comunità siano accoglienti nei riguardi di tutti, in particolare dei giovani, e offrano l'opportunità ad essi di condividere in parte la nostra vita di preghiera, la fraternità ed il servizio, per far loro sperimentare il senso comunitario e di famiglia ». <sup>70</sup>

#### IN AIUTO ALL'ACCOMPAGNAMENTO E AL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

75. Negli incontri con il responsabile locale dell'accoglienza, si possono usare alcune schede per facilitare la riflessione personale (rivedere la propria storia; valutare la propria ricerca passata e attuale; approfondire la propria vita di fede; segnare una svolta nella propria vita) del candidato e il dialogo. Vedi nell'Appendice I le **dieci** (10) **schede** *Per un accompagnamento di giovani in accoglienza e in discernimento vocazionale*. 1. Che cerchi?; 2. Chi sei tu?; 3. Tu e gli altri; 4. La tua vita di fede; 5. La chiamata di Cristo: «Vieni e vedi»; 6. La risposta; 7. Le scelte e le preferenze di Gesù; 8. Le tue scelte di ogni giorno; 9. La prova; 10. La missione: la svolta.

### 3.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DELL'ACCOGLIENZA O POSTULATO

- Maestro, dove abiti?, chiesero i due discepoli di Giovanni Battista.
  - Venite e vedrete, disse Gesù.
- Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui.  
Gv 1, 38-39.

#### 3.2.1. Maturità umana

##### 76. *Aspetto specifico*

- Valutare la propria verità psico-fisica e la propria ricerca vocazionale.

##### 77. *Mezzi*

1. *Dialogo regolare* sul proprio cammino con il responsabile locale dell'accoglienza o postulato.
2. *Scrivere la piccola storia* della propria vocazione.
3. *Attività fisica*.

<sup>70</sup> CG 1995. Pastorale vocazionale. Linee operative, a livello della comunità locale, n. 1, in: Acta OSM 61 (1996) pp. 216-217.





### 3.2.2. Sequela del Signore

#### 78. Aspetto specifico

- Cogliere meglio la chiamata del Signore nella propria vita di battezzato;
- Prendere del tempo per approfondire il proprio cammino di fede;
- Verificare il proprio impegno di vita cristiana.

#### 79. Mezzi

1. *Vivere a scuola di Gesù*: ogni giorno, dedicare del tempo alla preghiera, alla lettura spirituale e alla meditazione della Parola di Dio (proposta dalla liturgia).
2. *Partecipazione quotidiana* -quando è presente in casa- alla preghiera liturgica della comunità.

### 3.2.3. Vita comune

#### 80. Aspetto specifico

- Verificare la propria attitudine per la vita comunitaria;
- Individuare il progetto e il dinamismo della comunità.

#### 81. Mezzi

1. *Saper incontrare* gli altri e dialogare con loro.
2. *Celebrare la Liturgia delle Ore o l'Eucaristia* con la comunità.
3. *Partecipazione alla mensa* della comunità.
4. *Presenze nella comunità vocazionale e di accoglienza* (o se no, del prenoviziato), se non ci vive.

### 3.2.4. Identità servitana

#### 82. Aspetto specifico

- Conoscere meglio la vita dei Servi, partecipando alla loro vita.

#### 83. Mezzi

1. *Frequentare regolarmente una comunità* della provincia o del vicariato, specialmente la comunità vocazionale e di accoglienza (o se no, del prenoviziato), e venire a viverci per alcuni tempi.
2. *Partecipazione* ad alcune feste servitane.
3. *Conoscere meglio* la situazione attuale, la storia e la spiritualità dell'Ordine, attraverso *incontri* con i fratelli e attraverso *letture*.
4. *Prima lettura* delle *Costituzioni* e di altri testi spirituali dell'Ordine.

### 3.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria

#### 84. Aspetto specifico

- Verificare la proprio capacità a lavorare.
- Conoscere meglio l'impegno missionario della Chiesa locale e dell'Ordine.



### 85. Mezzi

1. *Partecipazione al lavoro* della comunità, per quanto è possibile.
2. *Servizi comunitari*, secondo le possibilità.
3. *Informazione sull'impegno missionario* della Chiesa locale e della Famiglia servitana ed eventuale *partecipazione attiva* in qualche gruppo d'animazione missionaria.

### 3.2.6. Giustizia e pace

#### 86. Aspetto specifico

- Conoscere meglio il proprio ambiente di vita (ingiustizie e diverse religioni/Chiese).

#### 87. Mezzi

1. *Impegno nel volontariato* a beneficio degli ultimi (anziani, poveri, ...) nel proprio ambiente di vita (a casa o in convento).
2. *Preghiera e partecipazione alla vita* della Chiesa locale.

## 3.3. AMMISSIONE AL PRENOVIZIATO

### 3.3.1. Criteri di valutazione

**88.** I criteri di valutazione per l'ammissione del candidato al prenoviziato non mirano a determinare la presenza di risultati definitivi, ma a rilevare sul candidato possibilità e capacità di intraprendere un cammino di crescita umana e religiosa. Alla fine del Postulato dovrà essere possibile riconoscere nel candidato cinque dinamiche di base:

1. Una serenità interiore;
2. Una cultura generale di base;
3. Il desiderio di seguire Cristo nella Chiesa;
4. Il desiderio di vivere in comunità;
5. Una decisione di iniziare il suo cammino formativo nell'Ordine dei Servi.

### 3.3.2. Documenti richiesti

**89.** I documenti richiesti per l'ammissione al prenoviziato vengono determinati dal Direttorio (cf. *Dir.* 6) [*Cost.* 129]. Aiutano a conoscere la personalità del candidato alcuni documenti, tra i quali sono necessari e richiesti dalla normativa vigente:

- Certificato di nascita;
- Certificati di battesimo, di confermazione e di stato libero;<sup>71</sup>
- Certificato di adeguata attitudine psichica alla vita religiosa;
- Cartella clinico - sanitaria;
- Documentazione scolastica (cf. *Dir.* 8) [*Cost.* 158];

---

<sup>71</sup> Cf. *Can.* 645 § 1.



- Stato di famiglia;
- Consenso dei genitori per i minorenni;
- Documento di matrimonio religioso-civile dei genitori;
- Eventuale libretto di lavoro;
- Eventuale foglio di congedo o di esenzione dal servizio militare;
- Eventuale attestato dell'ordinario del luogo o del rettore del seminario o del superiore maggiore qualora il candidato provenga da seminario diocesano o istituto religioso o società di vita apostolica;<sup>72</sup>
- Eventualmente certificato penale e di buona condotta;
- Eventualmente parere di persone responsabili (parroco, catechista, direttore di scuola, capo di lavoro, etc.) che lo hanno conosciuto bene in modo da facilitare il giudizio della comunità del prenoviziato e, nelle regioni, del priore o vicario provinciale;
- *Curriculum vitae* generale e cristiano;
- Domanda autografa del candidato di ammissione al prenoviziato, accompagnata eventualmente da una libera dichiarazione nella quale egli afferma che, se dovesse lasciare la tappa di formazione o ogni vincolo con l'Ordine, egli rinuncia a chiedere qualsiasi compensazione per il tempo passato nell'Ordine;
- Relazione del maestro del Postulato o dell'animatore vocazionale;
- Parere del Capitolo conventuale.

## 90. Dieci consigli per un servo di Maria aperto ai giovani, il Vangelo nel cuore

1. Vivi, sereno e entusiasta, la tua vocazione di discepolo di Cristo (cf. *Lc* 12, 8-9; 24, 44-48) e di servo di santa Maria.
2. Mettiti dalla parte del giovane che incontri sulla tua strada (cf. *Lc* 19, 1-10).
3. Sii attento con paziente discrezione al suo mistero che si svela (cf. *Lc* 24, 13-35). Fa' emergere ciò che è bello in lui.
4. Stai con lui, da compagno (cf. *Gv* 1, 39), in ciò che gli interessa e lo affascina. Sappi ridere con lui.
5. Apprezzalo com'è (cf. *Mc* 10, 21), con i suoi limiti e i suoi pregi. Non essere diffidente.
6. Ascoltalo senza giudicare (cf. *Gv* 8, 1-11). Con lui, dialoga e cerca un senso alla vita, ai piedi dell'unico Maestro.
7. Credi in lui (cf. *Mt* 9, 9). Riconosci le sue potenzialità. Dagli fiducia. Coinvolgilo nelle responsabilità.
8. Non temere i confronti con lui. Sono altrettante occasioni di maturazione (cf. *Lc* 2, 41-52).
9. Se sbaglia, non casca il mondo (cf. *Mt* 7, 1-5). Se si perde d'animo, incoraggialo. Se si arrende alla mediocrità, suscita in lui una sana inquietudine. Aiutalo a cogliere una lezione dall'errore.
10. Rispetta le sue libere scelte, anche se non le condividi. Il tuo cuore sia sempre aperto, ansioso di riprendere il dialogo (cf. *Lc* 15, 11-32).

<sup>72</sup> Cf. *Can.* 645 § 2.



## **IV. IL PRENOVIZIATO** <sup>73</sup>

*Cost. 124; Dir. 4-7 [127-130]*

### **4.1. DEFINIZIONE**

- 4.1.1. Natura
- 4.1.2. Obiettivi
- 4.1.3. Durata
- 4.1.4. Programma

### **4.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO**

#### **DEL PRENOVIZIATO**

- 4.2.1. Maturità umana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 4.2.2. Sequela del Signore
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 4.2.3. Vita comune
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 4.2.4. Identità servitana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 4.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 4.2.6. Giustizia e pace
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi

### **4.3. AMMISSIONE AL NOVIZIATO**

- 4.3.1. Criteri di valutazione
- 4.3.2. Documenti richiesti

---

<sup>73</sup> Cf. *CG 1995*. Documento sulla Formazione O.S.M. *Prenoviziato*, in: *Acta OSM 61* (1996) pp. 229-231.



## 4.1. DEFINIZIONE

### 4.1.1. Natura

**91.** Il prenoviziato consiste in un periodo di tempo trascorso dal candidato nella comunità di formazione al fine di conoscere e sperimentare lo stile di vita proprio dei Servi di Maria in preparazione al noviziato.

### 4.1.2. Obiettivi

**92.** Il candidato, dopo aver verificato le motivazioni della sua scelta, pervenga:

- ad una serenità interiore (accettazione di se stesso, superamento di alcuni conflitti, etc.)
- alla consapevolezza di essere cristiano (figlio e fratello alla maniera di Cristo)
- alla libera decisione di continuare il suo iter formativo nell'Ordine dei Servi sulle orme dei nostri Primi Padri.

### 4.1.3. Durata

**93.** La durata del prenoviziato sarà determinata dal Direttorio (cf. *Dir.* 7) [*Cost.* 130], a seconda dei diversi contenuti culturali, del ritmo personale della crescita umana e cristiana del candidato, della quantità di tempo disponibile, libero da impegni scolastici e di lavoro. Per realizzare gli obiettivi del prenoviziato, è necessario, tuttavia, un periodo di almeno sei mesi.

### 4.1.4. Programma

**94.** Il programma per una presa di contatto con gli eventuali candidati viene determinato dal Direttorio (cf. *Dir.* 6) [*Cost.* 129]. Il programma qui presentato in seconda tappa (dopo l'accoglienza) è solo un suggerimento.

**95.** Il programma di studi del prenoviziato sia basato primariamente sulla catechesi (catechismo) tenendo conto della diversa età, provenienza e cultura del candidato, comprenda anche corsi introduttivi o seminari su: la Sacra Scrittura; la teologia sacramentaria; la Liturgia delle Ore; la mariologia; la storia e spiritualità dell'Ordine; le Missioni dei Servi oggi; l'organizzazione dell'Ordine; le diverse vocazioni nella Famiglia servitana; la *Regola (per i servi di Dio) di sant'Agostino*.

**96.** Preveda inoltre:

- la convivenza presso alcune comunità significative dei Servi e delle Serve;
- incontri con i novizi e i professi;
- giornate di fraternità;
- incontri con i missionari di passaggio;
- la partecipazione ad alcuni incontri (assemblee) dei frati della Provincia, della Regione, del Vicariato.

**97.** E anche:

- esperienze guidate alla preghiera personale;
- esperienze in comunità ecclesiali;



- esperienze di deserto;
- prove di canto;
- corsi guidati per l'apprendimento di uno strumento musicale.

#### 4.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DEL PRENOVIZIATO

Durante il periodo del prenoviziato verrà dato maggior rilievo (accentrato) ad un aspetto particolare di ogni tema-guida.

##### 4.2.1. Maturità umana

###### 98. *Aspetto specifico*

- Impegnarsi nel compito della conoscenza di sé (doni, limiti, conflitti, etc.) e nell'accettazione della verità del proprio essere, crescendo in una buona relazione con se stesso (armonia tra corpo, psiche e spirito, integrazione sesso, affetto e razionalità), con gli altri.

###### 99. *Mezzi*

1. *Anamnesi*: ricordare e raccontare la propria storia personale, saper parlare di sé senza timore.
2. *Dialogo*: sincero e schietto con il Maestro e suoi collaboratori.
3. *Autocritica*: nelle relazioni con l'accompagnatore spirituale e con il confessore sapersi mettere in discussione.
4. *Correzione fraterna*: accettarla, con l'intento di migliorare le relazioni.
5. *Partecipazione a gruppi giovanili*.
6. *Rapporti sereni con la propria famiglia* di origine.
7. *Colloqui con gli esperti*: usufruire delle competenze di uno psicologo per prendere conoscenza delle cause dei conflitti, delle difese e di alcuni punti oscuri della propria personalità.
8. *Sport*: praticare qualche sport o attività fisica per fortificare il proprio corpo.
9. *Espressioni artistiche*: potenziare i propri doni frequentando alcuni corsi di musica, arte e mestieri.
10. *Praticare alcuni hobby*.
11. *Idiomi*: imparare un'altro idioma utile nella regione dei Servi.

##### 4.2.2. Sequela del Signore

###### 100. *Aspetto specifico*

- chiarire ed approfondire le proprie motivazioni religiose per arrivare ad una chiara conoscenza della propria vocazione;
- studiare la propria identità di cristiano e gli elementi costitutivi della vita cristiana;
- approfondire e perfezionare la catechesi della fede e la conoscenza del Signore Gesù.

###### 101. *Mezzi*

1. *Accompagnamento spirituale*: con il maestro si impegna a chiarire la motivazione della scelta religiosa e a fare un cammino di fede.
2. *Corso di catechesi*: per la conoscenza dei contenuti della fede cristiana, e dei valori portanti della vocazione cristiana.



3. *La preghiera liturgica e personale*: per alimentare ed accrescere la comunione con Dio e con tutte le creature.
4. *Il sacramento della riconciliazione*: per sperimentare la misericordia del Signore.
5. *Il silenzio*: come mezzo per verificare il proprio cammino di fede.
6. *Lectio spirituali*: suggerite dai formatori.
7. *Lingua antica* (ebraico, greco, latino): iniziarsi allo studio di una lingua originale dei testi biblici e patristici.
8. Eventuale *studio della filosofia*<sup>74</sup> per una profonda conoscenza dell'uomo e del mondo (cf. *Dir.* 10) [*Cost.* 160].

#### 4.2.3. Vita comune

##### 102. Aspetto specifico

- imparare a vivere in comunità, in quanto la dimensione comunitaria della vita non va presa per acquisita;
- aprirsi ad una serena e generosa vita con gli altri distaccandosi progressivamente dalla mentalità individualista, competitiva e autosufficiente.

##### 103. Mezzi

1. *Partecipazione agli atti comuni*: mensa, preghiera, lavoro, ricreazione, riunioni.
2. *Ascolto sereno*: saper ascoltare serenamente le parole e i gesti dell'altro per comprenderlo e accettarlo per quello che è.
3. *Rispetto*: dei valori propri di ciascuno.
4. *Riunioni comunitarie*: partecipare alle riunioni di programmazione e di verifica per apprezzare e valorizzare la diversità come ricchezza.
5. *Forza d'animo*: lottare per superare le inevitabili tensioni e per non rifugiarsi nel mutismo e nella chiusura.
6. *Correzione fraterna*: accettando la correzione fraterna conoscere meglio se stesso.
7. *Amicizia fraterna*: arricchisce la personalità e conduce alla perfezione della carità.

#### 4.2.4. Identità servitana

##### 104. Aspetto specifico

- conoscere con chiarezza l'identità del religioso e del servo di Maria;
- studiare la storia dell'Ordine all'interno del monachesimo;
- approfondire la spiritualità dei Servi;
- imparare a valutare il posto dei Servi di Maria nella Chiesa e nel mondo;
- comunicare il vissuto ad altri attraverso mezzi di comunicazioni OSM.

##### 105. Mezzi

1. *Studio*: della storia della vita religiosa in generale e della storia e della tradizione dell'Ordine (in sintesi).

---

<sup>74</sup> Cf. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Decreto di Riforma degli studi ecclesiastici di Filosofia (28 gennaio 2011).



2. *Incontri*: con prenovizi di altri Ordini e di Congregazioni.
3. *Visita*: presso altre comunità della Provincia o del Vicariato o della Zona, presso comunità di monache e suore Serve di Maria.
4. *Partecipazione*: ad alcune iniziative significative, organizzate dalla Famiglia servitana, a convegni, riunioni, capitoli provinciali, ad alcune attività apostoliche organizzate dai Servi.
5. *Liturgia*: partecipazione attiva in occasione di ritiri, di celebrazioni mariane, di feste e memorie dei Santi e Beati dell'Ordine.
6. *Mariologia*: presentazione dell'esemplarità della Vergine Maria sulla sequela di Cristo.
7. *Ascolto* (cf. *Cost.* 48; 89; 107), *Bellezza*,<sup>75</sup> *Misericordia* (cf. *Cost.* 52): le tre caratteristiche dello stile di vita proprio dei Servi.

#### 4.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria

##### 106. Aspetto specifico

- conseguire una professionalità riconosciuta dallo stato civile (diploma, laurea, attestato, titolo di studio);
- guadagnarsi il pane quotidiano con il proprio lavoro;
- armonizzare lavoro, preghiera, studio;
- impegnare i propri talenti.

##### 107. Mezzi

1. *Scuola*: per conseguire una professionalità (diploma, etc.).
2. *Programma personalizzato*: per armonizzare la realizzazione delle proprie capacità e gli impegni della vita comune e lo studio.
3. *Lavoro manuale*: come elemento integrante per la formazione (cf. *Cs* 118).
4. *Lavoro dipendente*: per esercitare la professione.
5. *Corsi*: per imparare alcune arti (pittura, musica, poesia, teatro, etc.).
6. *Lavoro della terra*: giardinaggio, orto per imparare il linguaggio e la sapienza della natura.
7. *Campi missionari*: impegnarsi nell'animazione missionaria.

#### 4.2.6. Giustizia e pace

##### 108. Aspetto specifico

- essere al servizio della comunità umana ed ecclesiale;
- essere aperto alle necessità umane, solidale con le ricerche e le croci degli uomini d'oggi;
- essere al corrente di ciò che avviene nel mondo;
- essere recettivo nei confronti delle altre culture.

##### 109. Mezzi

1. *Visione critica*: dei valori proposti e vissuti nella società di oggi.
2. *Accoglienza*: verso ogni uomo in stato di necessità.
3. *Sensibilità*: verso le nuove povertà.
4. *Linguaggio*: impegnarsi a parlare il linguaggio degli uomini del nostro tempo.

---

<sup>75</sup> Cf. *Regola (per i servi di Dio) di sant'Agostino* 48.





5. *Condivisione di vita con i poveri*: nel periodo estivo presso alcuni centri e comunità terapeutiche o presso missioni, nuove fondazioni o comunità inserite in mezzo ai poveri (cf. *Cost.* 58).
6. *Cultura di pace*: impegno nel costruire una cultura di pace nell'ambiente in cui si vive.
7. *Ecumenismo*: conoscenza, studio, incontri con i cristiani delle diverse Chiese.

### 4.3. AMMISSIONE AL NOVIZIATO

**110.** Nell'ammissione al noviziato si osservino le disposizioni dei cann. 641-653 [645] (cf. *Cost.* 125) [131].

#### 4.3.1. Criteri di valutazione

**111.** I criteri di valutazione per l'ammissione del candidato al noviziato non mirano a determinare la presenza di risultati definitivi, ma a rilevare sul candidato possibilità e capacità di intraprendere un cammino di crescita umana e religiosa.

Alla fine del prenoviziato dovrà essere possibile riconoscere nel candidato sei tratti basici:<sup>76</sup>

1. Una maturità umana e una identità cristiana chiara e robusta
2. Una cultura generale di base
3. Una serenità interiore ed una capacità di equilibrio nel gestire la propria vita;
4. Una capacità di saper vivere in comunità;
5. Una decisione di continuare il suo cammino formativo nell'Ordine dei Servi;
6. Il desiderio di una più profonda conoscenza ed esperienza della nostra vita religiosa mediante la partecipazione alla vita comunitaria.

#### 4.3.2. Documenti richiesti

**112.** I documenti richiesti per l'ammissione al noviziato sono:

- Domanda autografa del candidato di ammissione al noviziato, diretta al Priore o Vicario provinciale e al Consiglio della Provincia o del Vicariato di appartenenza (cf. *Cost.* 125) [(cf. *Cost.* 210 e) [233 e].]
- Risultato della votazione consultiva del Capitolo conventuale (cf. *Cost.* 183) [196].
- Relazione del maestro del prenoviziato.
- Profilo psicologico della personalità redatto da esperti.
- Diploma o titolo legalmente riconosciuto pari a quello che gli ordinamenti scolastici delle rispettive Nazioni prevedono per i loro coetanei (cf. *Dir.* 8) [*Cost.* 158].

---

<sup>76</sup> Cf. PI 43.



## **V. IL NOVIZIATO** <sup>77</sup>

*Cost.* 125-134 [131-140]

### **5.1. DEFINIZIONE**

- 5.1.1. Natura
- 5.1.2. Obiettivi
- 5.1.3. Durata e luogo
- 5.1.4. Programma
  - . Corsi e seminari
  - . Studi OSM
  - . Aiuti
  - . Valutazione
  - . Numero sufficiente di novizi
- 5.1.5. Continuità

### **5.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO**

#### **DEL NOVIZIATO**

- 5.2.1. Maturità umana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 5.2.2. Sequela del Signore
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 5.2.3. Vita comune
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 5.2.4. Identità servitana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 5.2.5. Servizio apostolico, lavoro,  
dimensione missionaria
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 5.2.6. Giustizia e pace
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi

### **5.3. AMMISSIONE ALLA**

#### **PROFESSIONE TEMPORANEA**

- 5.3.1. Criteri di valutazione
- 5.3.2. Documenti richiesti

---

<sup>77</sup> Cf. *CG 1995*. Documento sulla Formazione O.S.M. *Noviziato*, in: *Acta OSM* 61 (1996) pp. 231-233.



## 5.1. DEFINIZIONE

### 5.1.1. Natura

**113.** Il noviziato consiste in un periodo di dodici mesi (un anno)<sup>78</sup> compiuto (dal novizio) in una casa appositamente eretta (cf. *Cost.* 132 a) [138 a].<sup>79</sup> Il noviziato, quale periodo di « iniziazione integrale »<sup>80</sup> alla vita dell'Ordine, è ordinato a far sì che il novizio possa:<sup>81</sup>

- prendere meglio coscienza della vocazione divina;
- sperimentare lo stile di vita dei Servi;
- verificare la capacità di vivere in comunità e maturare la decisione di diventare formalmente membro dell'Ordine;
- allo stesso tempo verificare la sua intenzione e la sua idoneità.

#### *Atti*

**114.** Gli atti relativi all'ingresso nel noviziato siano debitamente registrati e comunicati al Priore generale e al Priore provinciale (cf. *Cost.* 149) [155].

### 5.1.2. Obiettivi

**115.** Il novizio entrando formalmente nell'Ordine si impegna a conoscere meglio la vocazione dei Servi e a scoprire se Dio lo chiama a viverla (cf. *Cost.* 128) [134], quindi:

- a percorrere un cammino di radicale conversione, cioè ad accettare la disciplina necessaria per il progressivo passaggio « dell'uomo vecchio alla nuova creatura »;
- ad assimilare e vivere l'identità servitana;
- ad assumersi liberamente e con gioia le responsabilità inerenti alla nostra vita fraterna secondo le esigenze del celibato per il regno, della povertà evangelica e dell'obbedienza religiosa.

**116.** La comunità sostiene il suo sviluppo umano-religioso ed esamina con lui le sue attitudini per la vita comunitaria dei Servi e la sua capacità di assimilarne i valori (cf. *Cost.* 128) [134].

### 5.1.3. Durata e luogo

**117.** Il noviziato, perché sia valido e perché costituisca un'autentica e progressiva esperienza della vita religiosa, dovrà avere la durata di un anno ed essere compiuto in una casa appositamente eretta (cf. *Cost.* 132 a; 252 a,b) [138 a; 268 a,b].

#### *Assenze*

**118.** Un'assenza dalla casa di noviziato di oltre tre mesi, continui o discontinui, lo rende invalido. Un' assenza che superi i quindici giorni deve essere recuperata con il prolungamento del tempo di noviziato per un uguale periodo. Per brevi periodi e a discrezione del Priore provinciale, il gruppo dei novizi può dimorare presso altri conventi della Provincia e dell'Ordine (cf. *Cost.* 132) [138].

---

<sup>78</sup> Cf. *Can.* 648.

<sup>79</sup> Cf. *Can.* 647.

<sup>80</sup> PI 47.

<sup>81</sup> Cf. *Can.* 646.



### *Prolungamento*

**119.** La durata del noviziato può essere prolungata, in caso di dubbio sull'idoneità del novizio, ma non oltre sei mesi.<sup>82</sup>

### *Luogo*

**120.** «È scongiabile che il noviziato sia trascorso in un luogo estraneo alla cultura e alla lingua di origine dei novizi (...) [per] non moltiplicare i problemi nel corso di una tappa di formazione in cui gli equilibri fondamentali della persona si devono mettere a posto, in cui le relazioni tra i novizi e il maestro dei novizi devono essere facili e permettere di esplicitarsi mutuamente con tutte le sfumature richieste da un cammino spirituale iniziale e intenso. Inoltre, il trasferimento in un'altra cultura, in quel momento, comporta il rischio di accogliere false vocazioni e di non percepire eventuali false motivazioni».<sup>83</sup> È pure «sconsigliato di compiere il tempo del noviziato in comunità "inserite"».<sup>84</sup>

### 5.1.4. Programma

**121.** Nello svolgimento del noviziato si osservino le disposizioni dei *cann.* 641 [646]-653 (cf. *Cost.* 125) [131].

**122.** Il programma di studi del noviziato stabilito dalle *Costituzioni* comprende:

- a. *Corsi e seminari* (cf. *Cost.* 130) [136]: per conoscere meglio l'Ordine, i temi importanti della vita religiosa, la Sacra Scrittura, la preghiera, la liturgia e il ruolo di santa Maria nella storia della salvezza.
- b. *Studi OSM*: sui testi cultuali mariani propri dell'Ordine; sulla preghiera liturgica OSM; sulla realtà della missione nelle *Costituzioni* e nei documenti capitolari sulle missioni; sulla realtà missionaria OSM.
- c. *Aiuti* (cf. *Cost.* 130) [136]: Il maestro, i suoi collaboratori ed i novizi si avvalgano, secondo le norme del Diritto comune, della collaborazione di competenti e di istituzioni, e di esperienze valide, compiute sia dentro che fuori della comunità.
- d. *Valutazione*: Almeno ogni quattro mesi, tutta la comunità, compresi i novizi, dia un giudizio sulla validità del programma svolto. Ogni quattro mesi, il maestro insieme con i suoi collaboratori, dopo un colloquio con ciascun novizio, stenda una relazione esauriente sul suo progresso per il Consiglio provinciale (cf. *Cost.* 134) [140].
- e. *Numero sufficiente di novizi*: Per poter svolgere convenientemente il programma indicato è richiesto un numero sufficiente di novizi. In caso contrario, il Priore provinciale con il consenso del suo Consiglio provveda diversamente (cf. *Cost.* 131) [137].

### 5.1.5. Continuità

**123.** Il noviziato si pone in continuità con il cammino svolto nel prenoviziato (cf. *Dir.* 2) [*Cost.* 125].

<sup>82</sup> Cf. *Can.* 653 § 2.

<sup>83</sup> PI 47.

<sup>84</sup> PI 50.



## 5.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DEL NOVIZIATO

Durante il periodo del noviziato (come nel prenoviziato) verrà dato maggior rilievo (accentrato) ad un aspetto particolare di ogni tema-guida.

### 5.2.1. Maturità umana

#### 124. Aspetto specifico

Relazionarsi:

- con se stesso;
- con gli altri, cioè con i fratelli della comunità, con i responsabili della formazione (maestro, collaboratori, Priore conventuale, Priore provinciale), con i familiari, con ogni persona (uomo-donna);
- con le cose (cibo, vestiti, denaro, casa);
- con il cosmo.

#### 125. Mezzi

1. *Dialogo sincero e aperto* con i fratelli, specialmente con il maestro e con i suoi collaboratori (cf. *Cost.* 129) [135].
2. *Relazioni interpersonali*.
3. *Riunioni*: comunitarie.
4. *Partecipazione*: al Capitolo conventuale (cf. *Cost.* 182 b) [195 b].
5. *Riflessione personale e silenzio* (cf. *Cost.* 31; 72).
6. *Relazione quadrimestrale* (cf. *Cost.* 134) [140].
7. *Verifica con persone esperte* (accompagnatore spirituale, psicologo, etc.).

### 5.2.2. Sequela del Signore

#### 126. Aspetto specifico

- percorrere un progressivo cammino di spoliazione e conversione per conformarsi a Cristo povero, casto ed obbediente;
- riscoprirsi in Cristo, figlio del Padre e fratello di ogni essere umano;
- cantare la vita carismatico come santa Maria.

#### 127. Mezzi

1. *Lectio divina quotidiana* (almeno mezz'ora al giorno, cf. *Cost.* 31 a) per ripercorrere il cammino di Gesù Cristo e vivere a sua scuola.
2. *Bibbia*: corsi o seminari per lo studio della Sacra Scrittura come fonte di vita spirituale e come fonte di ispirazione per la vita religiosa (cf. *Cost.* 130) [136].
3. *Preghiera partecipata e liturgica*: corsi o seminari per una iniziazione alla conoscenza della natura della preghiera e delle linee essenziali della liturgia; esprimere in una liturgia vivente e creativa le ricchezze scoperte lungo il programma formativo (cf. *Cost.* 130) [136].
4. *Eucaristia*: per ripercorrere e scoprire il senso ultimo come dedizione incondizionata.



5. *Contemplazione* (preghiera silenziosa, adorazione eucaristica, ritiro spirituale): glorificare il Signore ed accogliere i suoi doni.
6. *Esame quotidiano di coscienza* (cf. *Cost.* 72), con diario personale.
7. *Sacramento della Riconciliazione*: per purificarsi da tutto ciò che in se è tenebra.
8. *Corsi o seminari* per l'approfondimento dei temi importanti della *vita religiosa* tradizionale e contemporanea (cf. *Cost.* 130) [136]; un approfondito studio sui *voti*, per conoscere meglio e praticare i voti di povertà, castità ed obbedienza.
9. *Lecture spirituali*.
10. *Metodi di preghiera* provenienti dal contesto religioso in cui si vive.

### 5.2.3. Vita comune

#### 128. Aspetto specifico

- dare quotidianamente il proprio contributo all'edificazione della comunità;
- assumersi progressivamente le responsabilità inerenti alla vita fraterna;
- instaurare un rapporto leale e sincero con i fratelli della comunità valorizzando le differenze e i doni di ciascuno;
- offrire un gioioso ed umile servizio nella gratuità e nello stupore soprattutto nei momenti di tensione e di difficoltà.

#### 129. Mezzi

1. *Conoscenza*: dei frati che compongono la fraternità.
2. *Dialogo*: sincero e costruttivo.
3. *Partecipazione*: alle riunioni comunitarie e almeno ai capitoli di programmazione e di rinnovamento (cf. *Cost.* 182 b) [195 b].
4. *Collaborazioni e fedeltà agli impegni assunti*.
5. *Correzione fraterna e perdono*.
6. « *Collatio* »: su alcuni temi spirituali.
7. *Atti comuni*: ricreazione, mensa, lavoro comunitario.

### 5.2.4. Identità servitana

#### 130. Aspetto specifico

- approfondire il carisma, la spiritualità e lo stile dei Servi studiando le fonti delle origini e la storia recente;
- assimilare con serietà e chiarezza l'identità dei Servi;
- essere un trovadore innamorato della divina bellezza.

#### 131. Mezzi

1. *Studio*: corsi o seminari sulla storia dell'Ordine, sulla sua spiritualità e sulla sua legislazione (cf. *Cost.* 130) [136].
2. *Ricerche*: sulla vita dei beati e santi OSM.
3. *Liturgia dei Servi*: uso dei libri liturgici dell'Ordine (cf. *Cost.* 114) e studio dei loro contenuti teologici.
4. *Dedicatio* a santa Maria: corsi o seminari di mariologia per una progressiva comprensione del ruolo della Madre di Dio nella storia della salvezza (cf. *Cost.* 130) [136] e riverenze mariane.



5. *Conoscenza*: della Provincia di appartenenza.
6. *Contatto*: con altri frati e con altre comunità (noviziati OSM, ...).

### 5.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria

#### 132. *Aspetto specifico*

- percepire il lavoro come un mezzo per « collaborare all'attività creatrice del Padre ed associarsi all'opera redentrice di Cristo » (*Cost.* 57 a);
- svolgere il proprio lavoro in armonia fraterna;
- sviluppare le proprie qualità all'interno della comunità.

#### 133. *Mezzi*

1. *Uffici comunitari*: servizio attento e fedele.
2. *Servizi comunitari* (pulizie, tenere in ordine la casa, etc.).
3. *Lavoro manuale* (cf. *Cost.* 118): giardinaggio, cucina, etc.
4. *Ecologia*: rispetto per tutto ciò che esiste e vive.
5. *Iniziative di animazione missionaria* (« Giornata missionaria », ...).
6. *Preparazione culturale*: secondo le qualità di ciascuno.
7. *Corsi*: per imparare il linguaggio artistico e simbolico.

### 5.2.6. Giustizia e pace

#### 134. *Aspetto specifico*

- sentirsi un piccolo fratello universale in comunione con il mondo intero;
- estendere la fraternità ad ogni persona (cf. *Cost.* 74);
- accogliere con rispetto e con delicatezza ogni creatura, soprattutto i poveri.

#### 135. *Mezzi*

1. *Atteggiamento evangelicamente critico*: verso i valori e i disvalori presenti nella propria cultura e nelle società.<sup>85</sup>
2. *Opzione per i poveri e forme di servizio* (cf. *Cost.* 58; 76 d; 89).
3. *Valutazione critica dell'uso dei mezzi di comunicazione sociale* (cf. *Cost.* 16 b).
4. *Misericordia*: prolungare la misericordia di Cristo e della Vergine Maria (cf. *Cost.* 52).
5. *Via della bellezza*: fare emergere in ogni creatura la parte luminosa ed eterna.
6. *Incontri ecumenici e inter-religiosi* (cf. *Cost.* 91).

## 5.3. AMMISSIONE ALLA PROFESSIONE TEMPORANEA

### 5.3.1. Criteri di valutazione

**136.** Alla fine del tempo di noviziato, il maestro e la comunità di formazione devono poter cogliere nel novizio un'adeguata maturità, una fondamentale serenità e benessere fisico, psichico e spirituale, premesse basilari per il conseguimento dell'esperienza di vita religiosa.

---

<sup>85</sup> Cf. VC 67.



**137.** Inoltre al termine dell'anno di noviziato dovrà essere possibile riconoscere nel novizio quattro tratti fondamentali, da intendersi come assunzione "ideale" di una opzione di fondo che impegna tutta la vita:

1. Un cambiamento di cuore e di mente che è riconoscibile in una novità di vita e in un stabile ed intimo rapporto con Cristo e con la sua parola.
2. L'assimilazione dell'identità dei Servi, espressa nell'immedesimazione dello stile di santa Maria per meglio servire Dio e i fratelli.
3. La gioia di vivere insieme con altri fratelli « riuniti nel nome del Signore », nella comunione, nel dialogo, nella preghiera e nelle ore liete e tristi.
4. La capacità di offrire a Dio tutta la propria persona seguendo Cristo casto, povero ed obbediente e di fare della propria vita un dono per la gioia degli altri.

### 5.3.2. Documenti richiesti

**138.** I documenti richiesti per l'ammissione ai voti sono:

- Domanda autografa del novizio di emettere la professione temporanea, diretta al Priore o Vicario provinciale e al Consiglio della Provincia o del Vicariato di appartenenza (cf. *Cost.* 134 b; 208 d) [140 b; 233 e];
- Relazione del maestro di formazione con l'apporto dei collaboratori (cf. *Cost.* 134) [140];
- Risultato della votazione consultiva del Capitolo conventuale (cf. *Cost.* 134; 183) [140; 196];
- Dichiarazione del novizio relativa ad amministrazione ed uso dei beni (cf. *Cost.* 133) [139];
- Autovalutazione del novizio sul proprio cammino di crescita umana e religiosa.





### Formula di professione temporanea

**139.** « Con la professione religiosa, dunque, il frate riconosce il progetto di Dio, che lo chiama alla sequela radicale di Cristo e lo consacra con il dono del suo Spirito; si impegna, dinanzi a Dio e alla Chiesa, ad osservare i consigli evangelici del celibato per il Regno, dell'obbedienza e della povertà, e a vivere una vita di comunione fraterna fondata sul precetto dell'amore, animata dallo spirito di servizio, informata ad una continua tensione di conversione e qualificata dalla totale dedicazione alla gloriosa Madre di Cristo ». <sup>86</sup>

I. Io, fra N. Maria,  
ho trascorso un anno nella comunità di N.  
condividendone la vita fraterna  
e la testimonianza evangelica.  
Ora, mosso dalla grazia di Dio,  
desidero continuare a vivere la vostra vita  
di frati Servi di santa Maria.

II. Pertanto con ferma e libera decisione  
dinanzi a te, fra N. Maria, Priore ...  
(generale o provinciale o conventuale)  
faccio voto a Dio Padre,  
in onore della beata Vergine Maria, nostra Signora,  
di seguire Cristo nell'obbedienza dei consigli evangelici  
di castità, povertà, obbedienza,  
secondo la Regola di sant'Agostino  
e le Costituzioni dei Servi,  
fino al ... (si indichi giorno, mese, anno)

III. La grazia dello Spirito Santo,  
l'intercessione di nostra Signora,  
la vostra carità, fratelli,  
rafforzino il mio proposito  
e sostengano la mia professione. <sup>87</sup>

<sup>86</sup> *Rituale della Professione Religiosa dei frati Servi di santa Maria* = Libri liturgici OSM 9 (Curia generalizia OSM, Roma 1993) p. 23, n. 28.

<sup>87</sup> *Rituale della Professione Religiosa dei frati Servi di santa Maria* = Libri liturgici OSM 9 (Curia generalizia OSM, Roma 1993) pp. 63-64. 79-80. 92-93, nn. 64. 99. 129. Per il testo latino (versione ufficiale), vedi: *Cost.* 143. N.B. Le parti I e III possono essere sostituite con altre simili, approvate dal Priore generale.



## **VI. IL PROFESSATO** <sup>88</sup>

*Cost.* 135-150 [141-156]

### **6.1. DEFINIZIONE**

- 6.1.1. Natura
- 6.1.2. Obiettivi
- 6.1.3. Durata
- 6.1.4. Programma
- 6.1.5. Continuità

### **6.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO**

#### **DEL PROFESSATO**

- 6.2.1. Maturità umana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 6.2.2. Sequela del Signore
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 6.2.3. Vita comune
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 6.2.4. Identità servitana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 6.2.5. Servizio apostolico, lavoro,  
dimensione missionaria
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 6.2.6. Giustizia e pace
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi

### **6.3. LA PROFESSIONE SOLENNE**

- 6.3.1. Documenti richiesti
- 6.3.2. La preparazione immediata  
alla professione solenne

---

<sup>88</sup> Cf. *CG 1995*. Documento sulla Formazione O.S.M. *Postnoviziato*, in: Acta OSM 61 (1996) pp. 233-235.



## 6.1. DEFINIZIONE

### 6.1.1. Natura

**140.** Il professato è l'ultima tappa della formazione iniziale, dove il frate sviluppa e approfondisce in modo progressivo i compiti degli anni precedenti. In questo periodo, il frate abbia presente che lo studio filosofico,<sup>89</sup> teologico, o gli altri studi (studi tecnici, arte, scienza, ...) lo aiutano a dare una risposta libera e cosciente alla chiamata di Dio attraverso un impegno definitivo (professione solenne).

**141.** La Professione temporanea viene ricevuta dal Priore generale o dal Priore o Vicario provinciali, o dal Priore conventuale, o da un loro delegato (cf. *Cost.* 136 a) [142 a]. Si rinnova ogni anno, alla stessa data, con il consenso del Priore provinciale o del Vicario provinciale, valutata la relazione scritta del maestro (cf. *Cost.* 136 b) [142 b].

#### *Atti*

**142.** Gli atti relativi alla professione temporanea siano debitamente registrati e comunicati al Priore generale e al Priore provinciale (cf. *Cost.* 149) [155].

### 6.1.2. Obiettivi

**143.** Obiettivi del professato sono quelli di aiutare il frate professo temporaneo a:

- verificare la propria capacità effettiva di vivere i valori e i voti della vita consacrata come servo di Maria e di approfondirli (riflessione, studio, etc.), in un ambiente di serenità, di dialogo e di confronto (cf. *Cost.* 139) [145];
- crescere nella vita fraterna secondo le esigenze dei voti e scoprire il Cristo vivente e « presente in mezzo ai suoi », condividendo con altri un progetto di vita (vita fraterna, cammino spirituale, missione, etc.);
- continuare la propria crescita umana e spirituale adottando lo stile evangelico di vita personale e comunitaria proposto dalla *Regola (per i servi di Dio) di sant'Agostino* e dalle *Costituzioni*;
- prepararsi alla professione solenne, rafforzando la volontà di consacrarsi totalmente a Dio, lo sguardo fisso in santa Maria, e impegnandosi in una profonda conoscenza dell'essere umano, del mondo e di Dio, per dedicarsi con responsabilità e idoneità al servizio a cui sarà chiamato.

### 6.1.3. Durata

**144.** È stabilita dalle norme vigenti. In genere, il professato dura da tre a sei anni (cf. *Cost.* 147) [153].<sup>90</sup>

<sup>89</sup> Cf. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Decreto di Riforma degli studi ecclesiastici di Filosofia (28 gennaio 2011).

<sup>90</sup> Il Diritto canonico permette un prolungamento fino a 9 anni. Cf. *Can.* 657, § 2.



#### 6.1.4. Programma

**145.** Il frate raccolga i frutti delle tappe precedenti e viva coraggiosamente la sua vocazione servitana in cui si è impegnato: la crescita umana e spirituale, i voti, la vita fraterna, l'amore all'Ordine, il lavoro, la devozione mariana, l'apostolato.

- a. Cosciente della necessità della cultura per la propria vita e per il proprio servizio (cf. *Cost.* 151) [157], il frate s'impegni negli studi secondo personali capacità e adeguati programmi istituzionali (cf. *Cost.* 152; *Dir.* 9-10) [159-161].
- b. Per la sua maturazione, il frate abbia un impegno apostolico e partecipi progressivamente ad esperienze ecclesiali e sociali, nello spirito dei Servi, secondo le sue attitudini e le sue aspirazioni (cf. *Dir.* 9) [*Cost.* 159].
- c. Con i permessi necessari, il frate trascorra eventualmente «parte dei periodi extrascolastici o nelle comunità della Provincia/Vicariato per una maggiore conoscenza della realtà delle medesime o a Monte Senario o in altri luoghi significativi dell'Ordine»<sup>91</sup> (cf. *Dir.* 17) [*Cost.* 166].
- d. All'inizio di ogni anno venga fatta una programmazione delle varie attività della comunità, in cui i frati sappiano offrire un contributo sempre maggiore.

#### 6.1.5. Continuità

**146.** Il professato si pone in continuità con il cammino svolto nel noviziato (cf. *Dir.* 2) [*Cost.* 125].

### 6.2. TEMI GUIDA NEL PERIODO DEL PROFESSATO

Durante il periodo del professato, trovano posto tutti i temi guida degli anni della formazione, «anche se, il più delle volte, gran parte della giornata del frate è occupata dalla scuola, dal ministero o da altra attività».<sup>92</sup>

#### 6.2.1. Maturità umana

##### 147. *Aspetto specifico*

- Armonizzare (integrare) la propria personalità a livello umano e spirituale.
- Portare all'unità il proprio essere fino a raggiungere quella maturità che lo renderà capace di vivere in modo libero e gioioso l'impegno definitivo.

##### 148. *Mezzi*

1. *Cura ed attenzione* alla propria persona.
2. *Tempi e luoghi di solitudine e di silenzio*, riconosciuti come via all'incontro della verità del cuore.

<sup>91</sup> CG 1995. Documento sulla Formazione O.S.M. *Disposizioni del Capitolo*, n. 7, in: Acta OSM 61 (1996) p. 237.

<sup>92</sup> Cf. CG 1995. Documento sulla formazione. *Postnoviziato*, n. 1, in: Acta OSM 61 (1996) p. 233.



3. *Dialogo* aperto e libero con il maestro.
4. *Accompagnamento spirituale* o counselling, per raggiungere un *equilibrio* emozionale e oggettivo e per integrare la propria sessualità.
5. *Studi teologici e di altre scienze*, per scoprire in sé l'aspetto umano e divino (cf. *Dir.* 9-10) [*Cost.* 159-160].

### 6.2.2. Sequela del Signore

#### 149. Aspetto specifico

- Identificarsi con Cristo, assumendo gli stessi sentimenti (cf. *Fil* 2, 5).

#### 150. Mezzi

1. *Pratica dei consigli evangelici*, sulle orme di Gesù povero, casto ed obbediente (cf. *Cost.* 138; 143) [144; 149] e *presa di coscienza* delle conseguenze di ciascun voto per la propria vita e del loro valore apostolico nella Chiesa (cf. *Cost.* 139) [145].
2. *Guida di un maestro-accompagnatore* di fiducia, per aiutare a maturare la *sequela Christi* e continuare il cammino formativo.<sup>93</sup>
3. *Approfondimento continuo* della conoscenza dei voti e del loro fondamento nella Sacra Scrittura (cf. *Cost.* 139-143) [145-149].
4. *Volontà di consacrarsi totalmente a Dio* (cf. *Cost.* 138) [144].
5. *Cura della vita spirituale* tramite la *lectio divina* (cf. *Cost.* 24 b; 31 a; 148) [154], la *meditazione*, la *liturgia*, la *disciplina*, etc.
6. *Studio della filosofia*,<sup>94</sup> *della teologia*,<sup>95</sup> *della Sacra Scrittura e approfondimento della spiritualità dell'Ordine*, per vivere con maggiore intensità e profondità l'esperienza di Cristo (cf. *Cost.* 152-153; *Dir.* 9, 11) [*Cost.* 159; 161-162].

### 6.2.3. Vita comune

#### 151. Aspetto specifico

- Come i Sette Primi Padri, costruire la comunità mettendo in comune i propri doni e rendendo fecondi i doni degli altri.

#### 152. Mezzi

1. *Dialogo* aperto e libero con i fratelli, specialmente con il maestro e con i suoi collaboratori, per un maggiore inserimento e progresso nella vita comunitaria (cf. *Cost.* 129) [135].
2. *Approfondimento* delle proprie relazioni interpersonali e della propria capacità di perdonare, di lavorare in équipe e di essere corresponsabile.
3. *Partecipazione*: alle riunioni comunitarie e almeno ai capitoli di programmazione e di rinnovamento (cf. *Cost.* 182 b) [195 b].
4. *Amore per la comunità così com'è* (cf. *Cost.* 53) e *impegno* a intensificare la partecipazione vera ed autentica.

---

<sup>93</sup> Cf. PI 63.

<sup>94</sup> Evidentemente, se non si è già studiato la filosofia durante il prenoviziato. Vedi n. 101.

<sup>95</sup> Cf. PI 61.



5. *Senso di responsabilità* verso la propria comunità e verso l'Ordine (cf. *Cost.* 138) [144], attraverso una testimonianza più viva ed attiva.
6. *Dare il meglio di sé*, per costruire la comunità.

#### 6.2.4. Identità servitana

##### 153. *Aspetto specifico*

- riprendere e esprimere esistenzialmente la propria identità che consiste nella fraternità, nel servizio e nella presenza ispiratrice di santa Maria.
- disporsi alla professione solenne e al servizio della Chiesa nello stile della storia e tradizione servitana.

##### 154. *Mezzi*

1. *Celebrazioni liturgiche* (cf. *Cost.* 114) e *devozionali*, vissute con attenzione e cura.
2. *Esperienza di servizio e ospitalità evangelica*.
3. *Studio della mariologia*, per riconoscere la presenza di Maria nella nostra storia e per riflettere questa presenza viva ed operante della madre e serva del Signore (cf. *Cost.* 152) [161].
4. *Studio della storia e delle figure significative* della Famiglia servitana (cf. *Cost.* 153; *Dir.* 11) [162].
5. *Contatto* con altri frati e con altre comunità (professati OSM, ...)
6. *Presenze in altre comunità* impegnate in vari servizi apostolici.

#### 6.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria

##### 155. *Aspetto specifico*

- essere cosciente che il lavoro è un modo di seguire il Cristo povero, di partecipare alla sorte degli esseri umani e di collaborare all'attività creatrice del Padre (cf. *Cost.* 57 a; 57 b);
- favorire il lavoro di gruppo (cf. *Cost.* 75) e coltivare l'arte della collaborazione, particolarmente con i laici, in fraterna armonia (cf. *Cost.* 100-103);
- mettere energie, capacità e tempo al servizio della comunità e degli uomini (cf. *Cost.* 57 b; 73).

##### 156. *Mezzi*

1. *Impegni personali e comunitari*, compiuti con disponibilità reale.
2. *Esperienze pratiche di servizio comunitario e apostolico*, regolarmente verificate e gradualmente precisate (cf. *Dir.* 9) [*Cost.* 159].
3. *Semplicità di vita* (eliminare ciò che ci separa dagli altri), per essere in comunione con quelli che siamo chiamati a servire e per costituire con loro una sola realtà in Cristo Gesù (cf. *Cost.* 57 c).<sup>96</sup>
4. *Sperimentare e condividere* la sorte, le fatiche e le ansie delle persone vicine.
5. *Impegno sociale* nel miglioramento della realtà locale.<sup>97</sup>
6. *Apertura* alle nuove realtà culturali e sociali del mondo odierno.
7. *Partecipazione ad iniziative missionarie* (« campagna missionaria », incontri missionari, ...).

<sup>96</sup> Cf. *Regola (per i servi di Dio) di sant'Agostino* 19: *Il vostro abito non sia appariscente; non cercate di piacere per le vesti ma per il contegno.*

<sup>97</sup> Cf. PI 62.



## 6.2.6. Giustizia e pace

### 157. Aspetto specifico

- sentirsi un piccolo fratello universale in comunione con il mondo intero;
- estendere la fraternità ad ogni persona (cf. *Cost.* 74), specialmente agli ultimi (poveri, emarginati, etc.), lavorando per la liberazione integrale dell'individuo e della società.

### 158. Mezzi

1. *Opzione chiara per i poveri*, gli emarginati, i contadini, gli indigeni, gli oppressi, etc.
2. *Partecipazione attiva* nelle opere di liberazione e di giustizia sociale.
3. *Sensibilità e interesse* per le varie iniziative dell'Ordine nel mondo, come le nuove fondazioni.
4. *Impegno personale* (modesto tenore di vita, ricordo orante personale e comunitario) a vivere e ad essere solidale con le opere sociali e missionarie dell'Ordine e della Chiesa.
5. *Incontri ecumenici e inter-religiosi* (cf. *Cost.* 91).

## 6.3. LA PROFESSIONE SOLENNE (cf. *Cost.* 144-150) [150-156]

**159.** Il frate che, al termine del periodo di formazione, intende condividere la nostra vita fino alla morte, emette la professione solenne. Età minima: 23 anni (cf. *Cost.* 147) [153].<sup>98</sup>

La professione solenne è un atto pubblico che consacra il frate per tutta la vita al servizio di Dio e del suo popolo nella perfetta sequela di Cristo e nella totale dedicazione a nostra Signora, e lo conduce, mediante l'osservanza dei consigli evangelici, alla pienezza della carità.

Con la professione solenne il frate viene accolto definitivamente nell'Ordine dei Servi di Maria, del quale assume interamente la vita e le responsabilità (cf. *Cost.* 144) [150].

### *Atti*

**160.** Gli atti relativi alla Professione solenne siano debitamente registrati e comunicati al Priore generale e al Priore provinciale. Il Priore provinciale, inoltre, informerà quanto prima il Parroco del luogo dove è stato battezzato il frate che ha emesso la Professione solenne (cf. *Cost.* 149) [155].

### 6.3.1. Documenti richiesti

**161.** I documenti richiesti per l'ammissione alla professione solenne sono:

- Domanda autografa del frate, per l'ammissione alla professione solenne, diretta al Priore o Vicario provinciale e al Consiglio della Provincia o del Vicariato di appartenenza (cf. *Cost.* 145; 208 d) [151; 233 e];

---

<sup>98</sup> Il Diritto canonico attuale richiede, per la validità della professione "perpetua" «almeno 21 anni compiuti [e] la previa professione temporanea di almeno tre anni» (*Can.* 658).

N.B. L'età minima per fare la professione nell'Ordine è variata lungo i secoli. Nelle *Costituzioni O.S.M.* antiche, per fare la "professione" [in quel tempo, non c'era la professione temporanea, solo quella solenne] il candidato doveva avere almeno 16 anni. Più tardi, secondo un decreto emanato nel 1775 dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, egli doveva avere 25 anni.



- Relazione del maestro di formazione (cf. *Cost.* 145) [151];
- Risultato della votazione consultiva del Capitolo conventuale (cf. *Cost.* 145; 183) [151; 196];
- Dichiarazione di rinuncia ai beni patrimoniali e di disposizione dei beni di cui sicuramente il frate entrerà in possesso, secondo le norme del Diritto comune e del Diritto civile del proprio paese (cf. *Cost.* 146) [152].

### 6.3.2. La preparazione immediata alla professione solenne <sup>99</sup>

**162.** La preparazione prossima alla professione solenne venga fatta di preferenza in una comunità impegnata nella formazione o in una comunità ricca d'esperienza fraterna, preghiera e servizio, avendo un frate responsabile per questo scopo. Sia fatta in un tempo considerevole, dove il professo verifica le sue motivazioni vocazionali.

#### **163.** *Mezzi*

- *Il dialogo con il responsabile*: essenziale per un discernimento sull'impegno a prendere.
- *La preghiera* (l'incontro con la Parola, la partecipazione nella liturgia, la riflessione personale), quale mezzo basilare per assumere la realtà e il significato della vita consacrata, e il rapporto con Dio.
- *L'incontro con l'accompagnatore spirituale*, per valorizzare la chiamata di Cristo che lo chiama a vivere casto, povero ed obbediente nella totale dedicazione come Maria.
- *I ritiri mensili* (periodici), per approfondire la scelta fatta e le sue capacità per raggiungere lo scopo.
- *Il ritiro prolungato* (una settimana o otto giorni), per aiutare il frate a riflettere:
  - . sulla verità del proprio essere « Chi sono io? »;
  - . sulla consacrazione vista come dedicazione (riflessione sulla formula della professione);
  - . sui voti: visti come dono, comandamento, offerta, virtù, obbligo, rivelazione antropologica del Regno, etc.;
  - . sul senso di appartenenza alla Famiglia servitana: tradizione, carisma, spiritualità;
  - . sulla realtà locale: carisma, inculturazione;
  - . sulla marianità dell'Ordine: il ruolo di Maria nella Chiesa, nell'Ordine e nella propria vita;
  - . (opzionale) sulla coscienza ecologica: il proprio ruolo e posto nell'opera della creazione.

---

<sup>99</sup> Cf. PI 64.





### Formula di professione solenne

**164.** I. Io, fra N. Maria,  
animato dalla divina Parola  
e dalla grazia dello Spirito Santo,  
prometto a Dio Padre  
di essere testimone di Cristo e del suo Vangelo  
e di fare della mia vita un servizio di amore  
a Dio e a tutti gli uomini,  
ispirandomi costantemente a Maria,  
madre e serva del Signore.

II. Pertanto, dinanzi a voi,  
fratelli della comunità di N.,  
parte di tutto l'Ordine  
e segno della Chiesa universale,  
e dinanzi a te, fra N. Maria, Priore generale,  
(o: fra N. Maria, che rappresenti il Priore generale)  
con determinazione lieta e responsabile,  
faccio voto di seguire Cristo fino alla morte,  
in castità, povertà, obbedienza  
(*oppure: nel celibato per il Regno,  
nella povertà,  
nell'obbedienza*).

Perciò prometto di vivere in comunione fraterna,  
nella preghiera comune,  
nell'ascolto della Parola di Dio,  
nella frazione del Pane di vita,  
nella condivisione dei beni e delle aspirazioni,  
secondo la Regola di sant'Agostino  
e le Costituzioni dei Servi di Maria,  
per adempiere, nel servizio del Signore,  
a santa Maria e a tutti gli uomini,  
il precetto dell'amore  
e giungere alla perfetta carità.

III. La grazia di Dio,  
l'intercessione di nostra Signora,  
la vostra carità, fratelli,  
sostengano la mia debolezza  
e rendano saldo il mio proposito.<sup>100</sup>

<sup>100</sup> *Rituale della Professione Religiosa dei frati Servi di santa Maria* = Libri liturgici OSM 9 (Curia generalizia OSM, Roma 1993) pp. 128-129, n. 211. Per il testo latino (versione ufficiale), vedi: *Cost.* 154. N.B. Il candidato può sostituire la III parte della formula di professione con un altro testo breve e adatto.



## **VII. L'ANNO DI SERVIZIO PASTORALE**

### **7.1. DEFINIZIONE**

- 7.1.1. Natura
- 7.1.2. Obiettivi
- 7.1.3. Durata
- 7.1.4. Luogo
- 7.1.5. Programma

### **7.2. TEMI GUIDA NELL'ANNO**

#### **DI SERVIZIO PASTORALE**

- 7.2.1. Maturità umana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 7.2.2. Sequela del Signore
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 7.2.3. Vita comune
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 7.2.4. Identità servitana
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 7.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi
- 7.2.6. Giustizia e pace
  - . Aspetto specifico
  - . Mezzi

### **7.3. VALUTAZIONE E AMMISSIONE**

#### **AGLI ORDINI SACRI**

- 7.3.1. Ammissione
- 7.3.2. Documenti richiesti
- 7.3.3. Commissione per gli ordini sacri e i ministeri



## 7.1. DEFINIZIONE

**165.** « Tutti noi partecipiamo del sacerdozio di Cristo (cf. *I Pt* 2, 5; *Ap* 1, 6; 5, 9-10); tuttavia, per particolare vocazione e per esigenze della Chiesa, ci sono tra noi i chiamati al diaconato permanente o al sacerdozio ministeriale. Tali frati tendano al conseguimento delle ricchezze spirituali e dottrinali necessarie per servire Dio e per essere animatori e guide del suo popolo » (*Cost.* 156) [169].

### 7.1.1. Natura

*Servizio comunitario e apostolico*

**166.** L'anno di pastorale è un periodo di esperienza pratica di servizio comunitario e apostolico (cf. *Dir.* 9) [*Cost.* 159] in cui il frate guardando le realtà e le necessità della società traduce i benefici della sua formazione e dei suoi studi teologici e mette al servizio di una comunità specifica i suoi doni, verificando e camminando in una missione specifica.

*Vocazione agli ordini sacri*

**167.** Ai frati candidati agli ordini sacri, l'anno di pastorale offre una preparazione adeguata alla vita e all'animazione pastorale.<sup>101</sup>

### 7.1.2. Obiettivi

**168.** Obiettivi dell'anno di pastorale sono quelli di aiutare il frate a:

- donarsi al servizio degli altri, per attuare il carisma dell'Ordine (cf. *Cost.* 73);
- verificare e sviluppare la propria capacità ad estendere la propria fraternità agli uomini d'oggi, divisi a causa dell'età, della nazione, della razza, della religione, della ricchezza, dell'educazione (cf. *Cost.* 74);
- vivere come prioritari i valori della vita religiosa servitana (maturità umana, vita spirituale, voti, vita comunitaria, ispirazione mariana, servizi in comunità, ...), pur essendo impegnati nell'apostolato;<sup>102</sup>
- per i candidati agli ordini sacri: disporsi spiritualmente a discernere e ad accogliere il dono,<sup>103</sup> essere introdotti alla prassi pastorale pubblica (presenza e animazione in comunità cristiana, catechesi, omiletica, ...), familiarizzarsi con l'uso dei vari rituali (celebrazioni liturgiche, omiletica, ...); prepararsi a ricevere gli ordini sacri.

### 7.1.3. Durata

**169.** Per i candidati agli ordini sacri, « gli studi di filosofia e di teologia condotti successivamente o congiuntamente, comprenderanno almeno sei anni completi, in modo che due anni interi siano

<sup>101</sup> Cf. *Can.* 1032 § 2; *CG* 1995. Documento sulla Formazione O.S.M. *Disposizioni del Capitolo*, n. 8, in: *Acta OSM* 61 (1996) p. 237.

<sup>102</sup> Cf. *PI* 108.

<sup>103</sup> Nel programma di preparazione agli ordini sacri, si dovranno rispettare tra l'altro alcune *Procedure da eseguire prima dell'ordinazione diaconale e sacerdotale* ordinate dalla Chiesa. Vedi l'Appendice IV. 1.



dedicati alle discipline filosofiche<sup>104</sup> e quattro anni interi agli studi teologici ». <sup>105</sup> Tali studi vengono seguiti dall'anno di pastorale. L'anno di pratica pastorale si protrae almeno per il tempo di un anno accademico. Per i candidati agli ordini sacri -se vengono ammessi-, l'ordinazione diaconale avviene durante il corso dell'anno di pastorale oppure alla conclusione di questo.<sup>106</sup>

#### 7.1.4. Luogo

**170.** Conclusi i corsi ordinari di studio, il frate viene inserito dal Priore/Vicario provinciale in una comunità, a norma delle *Costituzioni*, che risulti in grado di assicurargli lo svolgimento normale dell'anno di pastorale.

Il Consiglio provinciale affida a un frate della comunità il compito dell'accompagnamento del fratello impegnato a completare la propria formazione nell'anno di pastorale. Tale frate incaricato potrà eventualmente avvalersi della competenza (aiuto, assistenza, ...) di persone qualificate per esperienze specifiche.

#### 7.1.5. Programma

**171.** Il programma dell'anno di pastorale, stabilito dal Comitato provinciale/vicariale di formazione o dalle strutture formative regionali osm e approvato dal Consiglio provinciale/vicariale,<sup>107</sup> offrirà una preparazione adeguata alla vita e all'animazione pastorale.<sup>108</sup>

La formazione dei candidati agli ordini sacri, « regolata dal Diritto comune e dalla "*Ratio Studiorum*" dell'Ordine » (*Cost.* 156) [169],<sup>109</sup> sarà sistematica, adeguata alla recettività dei membri, spirituale e apostolica, dottrinale e insieme pratica, e portare anche al conseguimento dei titoli convenienti, sia ecclesiastici sia civili, secondo l'opportunità.<sup>110</sup>

## 7.2. TEMI GUIDA NELL'ANNO DI PASTORALE

### 7.2.1. Maturità umana

#### 172. Aspetto specifico

- Crescere umanamente e spiritualmente nello svolgere l'apostolato.

<sup>104</sup> Cf. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Decreto di Riforma degli studi ecclesiastici di Filosofia (28 gennaio 2011).

<sup>105</sup> PI 104.

<sup>106</sup> N.B. Il codice di diritto canonico prescrive l'intervallo minimo di tempo tra il conferimento del ministero dell'accollato e l'ordinazione diaconale e presbiterale. Prima che uno venga promosso al diaconato, sia permanente sia transeunte, si richiede che abbia ricevuto i ministeri di lettore e accolito e li abbia esercitati per un tempo conveniente (*Can.* 1035, § 1). Tra il conferimento dell'accollato e del diaconato intercorra un periodo di almeno sei mesi (*Can.* 1035, § 2).

<sup>107</sup> Cf. PI 102-107.

<sup>108</sup> Cf. PI 105; *CG 1995*. Disposizioni del Capitolo, n. 8, in: *Acta OSM* 61 (1996) p. 237.

Lo svolgimento dell'anno di servizio pastorale sarà segnato da quattro verbi: imparare, organizzare, fare/attuare, valutare.

<sup>109</sup> Cf. *Cann.* 659, § 3; 1027.

<sup>110</sup> Cf. *Can.* 660, § 1.



**173. Mezzi**

1. *Giudizio personale e capacità di autocritica.*
2. *Senso di responsabilità.*
3. *Stabilità emotiva.*
4. *Capacità di ascolto.*
5. *Desiderio di informarsi e di imparare.*
6. *Capacità di ricevere commenti e correzioni.*
7. *Vita spirituale:* interiorizzare, integrare le esperienze vissute, riferirsi al Vangelo.

**7.2.2. Sequela del Signore**

**174. Aspetto specifico**

- Impegnarsi sempre di più nell'animazione liturgica, l'attività ministeriale, l'ascolto/annuncio della Parola e l'attenzione al prossimo.

**175. Mezzi**

1. *Lectio divina* quotidiana (cf. *Cost.* 24 b; 31 a; 148) [154].
2. *Evangelizzazione*:<sup>111</sup> proclamare la Parola di Dio e esporla pubblicamente in un linguaggio concreto ed attuale (cf. *Cost.* 86).
3. *Animazione liturgica*: preparare le celebrazioni in gruppo e guidare le assemblee culturali.
4. *Catechesi*: trasmettere i contenuti della fede cattolica.

**7.2.3. Vita comune**

**176. Aspetto specifico**

- Saper considerare come prioritaria la vita fraterna e saper considerare il proprio invio come mandato comunitario, un invio dalle molteplici forme e dalle molteplici collaborazioni.

**177. Mezzi**

1. *Integrazione* tra vita comunitaria e apostolato.
2. *Lavoro preferibilmente in gruppo* (cf. *Cost.* 75 b; 83).
3. *Discernimento in comunità* della missione e ricerca di una visione comune.
4. *Dialogo aperto* con i responsabili e con gli altri (frati e laici).
5. *Fraternità universale*, contagiosa (cf. *Cost.* 74).

**7.2.4. Identità servitana**

**178. Aspetto specifico**

- Condividere ed estendere nel proprio servizio, la propria vita e spiritualità di servo di Maria.

---

<sup>111</sup> N.B. Questo mezzo «Evangelizzazione» - assente della «Ratio» nelle prime tappe della formazione iniziale - appare solo qui nell'anno di pastorale e nella formazione permanente. È che «prima di evangelizzare gli altri abbiamo bisogno di evangelizzare noi stessi, di metterci cioè all'ascolto della Parola [= *lectio divina* quotidiana] e poi annunciarla agli altri. Anche questo è un atteggiamento di Maria che, prima di partire per la montagna di Giuda a recare la bella notizia della venuta del Messia, ascoltò con attenzione e accolse con fede il messaggio celeste» (MOONS H., Lettera *Inviati per servire* [19 giugno 1992] n. 42).



**179. Mezzi**

1. *Senso di appartenenza.*
2. *Carisma dell'Ordine*, per qualificare il proprio servizio.
3. *Dedicatio a santa Maria*: nell'insegnamento, nella liturgia e nei pii esercizi.

**7.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria**

**180. Aspetto specifico**

- Conoscere la condizione sociale, economica, culturale e religiosa, dove si svolge la propria attività.

**181. Mezzi**

1. *Senso del lavoro.*
2. *Capacità di andare incontro* alla gente e di lavorare con loro.
3. *Spirito di servizio.*
4. *Fedeltà nell'impegno.*
5. *Senso della missione* e capacità di adattamento.
6. *Animazione missionaria.*

**7.2.6. Giustizia e pace**

**182. Aspetto specifico**

- Venire incontro alle necessità reali della società in cui si svolge la propria attività pastorale per rispondere ai segni dei tempi.

**183. Mezzi**

1. *Attenzione ai bisogni urgenti* del nostro tempo, del proprio ambiente.
2. *Capacità di trovare soluzioni.*
3. *Visita* ai cristiani e ai non cristiani (cf. *Cost.* 91).
4. *Assistenza generosa* agli anziani, ai malati e ai poveri.
5. *Incontri ecumenici e inter-religiosi* (*Cost.* 91).

**7.3. VALUTAZIONE E AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI** (cf. *Cost.* 156-157) [169-170]<sup>112</sup>

**184.** Nel corso dell'anno di pastorale, la comunità locale, in presenza del responsabile o maestro di formazione, valuterà il candidato.

**7.3.1. Ammissione**

**185.** « Per l'ammissione agli Ordini sacri si richiede che il maestro con i suoi collaboratori faccia una relazione alla comunità sulla idoneità e volontà dei candidati » (*Cost.* 157) [170]. Siano

---

<sup>112</sup> Cf. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Lettera circolare (Prot. 589/97) ai Vescovi diocesani e agli Ordinari che hanno la facoltà di chiamare agli ordini sacri su *gli scrutini sull'idoneità dei candidati* (10 novembre 1997), in: *Notitiæ* 33 (1997) pp. 495-506 (spagnolo); pp. 507-518 (inglese).



promossi agli ordini soltanto quelli che, tenuto conto di tutte le circostanze, hanno una fede integra, sono mossi da retta intenzione, posseggono la scienza debita, godono buona stima, sono di integri costumi e di provate virtù e sono dotati di tutte quelle altre qualità fisiche e psichiche congruenti con l'ordine che deve essere ricevuto.<sup>113</sup>

**186.** « Il giudizio del Capitolo conventuale sia espresso con voto consultivo e, insieme con la relazione del maestro, sia inviato alla competente autorità. La decisione ultima, sentito il parere del Consiglio, spetta al Priore provinciale della provincia alla quale il candidato appartiene » (*Cost.* 157) [170].

### 7.3.2. Documenti richiesti

**187.** Nella cartella personale di ogni frate candidato agli ordini sacri, bisognerà aggiungere i documenti seguenti:

- Una domanda autografa<sup>114</sup> del frate candidato per l'ammissione ad ogni tappa degli ordini sacri: per ricevere i ministeri dell'accollato e del lettorato; per essere ordinato diacono; per essere ordinato sacerdote;
- Relazione del maestro di formazione ad ogni scrutinio<sup>115</sup> (cf. *Cost.* 157) [170] e l'Appendice IV. 2);
- Risultato della votazione consultiva del Capitolo conventuale (cf. *Cost.* 157; 183) [170; 196];
- La documentazione di ogni scrutinio;
- Ogni altra informazione giudicata necessaria dal maestro di formazione.

### 7.3.3. Commissione per gli ordini sacri e i ministeri

**188.** In ogni provincia, il Consiglio provinciale, presieduto dal Priore provinciale, può costituire a sé una *Commissione per gli ordini sacri e i ministeri*,<sup>116</sup> in quanto viene consultato per l'ammissione ai ministeri e agli ordini sacri (cf. *Cost.* 157) [170].

Il parere affermativo o negativo del Consiglio espresso con la votazione deve essere conservato nella cartella personale del candidato.

Spetta al Priore provinciale o al suo delegato di informare i candidati sulla decisione presa. Una decisione positiva del Priore provinciale deve essere espressa in forma di decreto di ammissione o lettera dimissoria almeno più di un mese prima della data dell'istituzione o dell'ordinazione.

---

<sup>113</sup> Cf. *Can.* 1029.

<sup>114</sup> Cf. *Can.* 1034, § 1.

<sup>115</sup> Cf. *Can.* 1051, 1°.

<sup>116</sup> La Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti nota che è conveniente che ci sia in ogni diocesi o Istituto di vita consacrata un gruppo stabile di sacerdoti che formano una Commissione per gli ordini e i ministeri, che studia, in sessione collegiale (presieduta dall'Ordinario o dal suo delegato), la cartella personale di ogni candidato agli ordini o ministeri. Questa Commissione sia composta da sacerdoti di esperienza, di sana dottrina, e di buon giudizio, scelti dall'Ordinario per un tempo specifico. Alcuni membri di questa commissione potrebbero essere membri della Commissione « *ratione officii vel muneris* ». Varie indicazioni sul lavoro di questa commissione vengono date dalla Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti. Vedi: *Notitiæ* 33 (1997) pp. 502-503 (spagnolo); pp. 514-515 (inglese).



## VIII. LA FORMAZIONE PERMANENTE

*Cost. 104-120*

### 8.1. DEFINIZIONE

8.1.1. Natura

8.1.2. Obiettivi

8.1.3. Durata

8.1.4. Luogo

8.1.5. Programma

8.1.5.1. Il giovane frate appena uscito dalla  
formazione iniziale e dagli studi

8.1.5.2. Il frate di prima età adulta

8.1.5.3. Il frate dell'età adulta di mezzo

8.1.5.4. Il frate dell'età avanzata

8.1.5.5. Il frate avvicinandosi alla morte

8.1.5.6. Il frate provato dalla vita

### 8.2. TEMI GUIDA NELLA FORMAZIONE PERMANENTE

8.2.1. Maturità umana

. Aspetto specifico

. Mezzi

8.2.2. Sequela del Signore

. Aspetto specifico

. Mezzi

8.2.3. Vita comune

. Aspetto specifico

. Mezzi

8.2.4. Identità servitana

. Aspetto specifico

. Mezzi

8.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria

. Aspetto specifico

. Mezzi

8.2.6. Giustizia e pace

. Aspetto specifico

. Mezzi

*Come può un uomo nascere quando è vecchio?*





## 8.1. DEFINIZIONE

**189.** Lo nota l'evangelista Luca: Gesù «cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (*Lc* 2, 52). Era così per Gesù, sarà così per i suoi discepoli (cf. *Gv* 16, 12-13) ai quali egli disse: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera» (*Gv* 16, 12-13). Crescere, imparare, è la prima vocazione dell'essere umano e del cristiano. È il suo compito permanente: « Non c'è stasi nella vita cristiana. Chi non avanza, retrocede » (S. Agostino).<sup>117</sup> Noi diventiamo -attraversando le necessarie crisi- a poco a poco ciò che siamo chiamati ad essere.

### 8.1.1. Natura

**190.** Il processo formativo «non si riduce alla sua fase iniziale, giacché, per i limiti umani, la persona consacrata non potrà mai ritenere di aver completato la gestazione di quell'uomo nuovo che sperimenta dentro di sé, in ogni circostanza della vita, gli stessi sentimenti di Cristo. La formazione iniziale deve, pertanto, saldarsi con quella permanente, creando nel soggetto la disponibilità a lasciarsi formare in ogni giorno della vita».<sup>118</sup>

La vocazione del frate Servo di Maria «non si esaurisce in un solo atto, ma si perpetua in un costante invito e in una continua accettazione» (*Cost.* 105). Quindi, «la formazione permanente è un'esigenza per tutti i frati dell'Ordine».<sup>119</sup>

### 8.1.2. Obiettivi

**191.** Obiettivi della formazione permanente sono quelli di aiutare il frate professo solenne a:

- vivere con qualità e dignità la propria vocazione di fondo;
- riconoscere e vivere consapevolmente la fase "formativa" della propria età;
- crescere dentro la propria storia e nel tempo: accettare di essere messo in crisi, saper fare un passo avanti e riprendere il cammino;
- donarsi al servizio degli altri, attuando il carisma dell'Ordine (cf. *Cost.* 73);
- verificare e sviluppare la propria capacità ad estendere la propria fraternità agli uomini d'oggi, divisi a causa dell'età, della nazione, della razza, della religione, della ricchezza, dell'educazione (cf. *Cost.* 74);
- vivere come prioritari i valori della vita religiosa servitana.

### 8.1.3. Durata

**192.** «Lo sviluppo del Servo di Maria si protrae per tutta la vita» (*Cost.* 120).<sup>120</sup> Però esso segue le tappe che scandiscono la crescita umana e spirituale della persona. A grandi linee:

<sup>117</sup> S. Bernardo (1090-1153) lo dirà in altri termini: «Non progredire, significa regredire» (... *quoniam in via vitae non progredi, regredi est* ...; cf. *In purificatione B. Mariae. Sermo II. De origine et modo processione Christi in templum*, 3). Se la vita non progredisce verso la maturità, allora si mette sulla via della regressione e dell'autodistruzione. Così la formazione è un processo continuo: ogni cristiano, secondo i suoi ritmi e le sue attitudini, deve sviluppare la grazia del battesimo e della chiamata, e camminare incessantemente verso la sua pienezza. Cf. GOYA Benito, *Formazione integrale alla vita consacrata, alla luce della esortazione post-sinodale = Problemi di vita religiosa* (Dehoniane, Bologna 1997) pp. 32-35.

<sup>118</sup> Cf. VC 69.

<sup>119</sup> Cf. CG 1995. Formazione permanente. Decreto del Capitolo, in: Acta OSM 61 (1996) p. 244.

<sup>120</sup> "Per tutta la vita, i religiosi proseguono assiduamente la propria formazione spirituale, dottrinale e pratica; i superiori poi procurino loro i mezzi e il tempo necessario" (*Can.* 661).



- nascita e infanzia (da 0 a 12 anni);
- adolescenza (da 13 a 20 anni);
- prima età adulta (da 20 a 40/45 anni);<sup>121</sup>
- età adulta di mezzo (da 40/45 a 65 anni), in cui si distinguono gli anni *quaranta* e gli anni *cinquanta*;<sup>122</sup>
- età avanzata (dai 65 anni in poi) che porta verso la conclusione della vita.

**193.** Le fasi della vita si articolano attraverso delle crisi che sono dei traumi: la vita nel grembo finisce nella nascita, l'infanzia nella pubertà, la giovinezza nell'impatto con il mondo (l'esperienza della realtà), l'età adulta nella presa di coscienza dei propri limiti, la maturità nella crisi del distacco e della fine, la vecchiaia nella morte,<sup>123</sup> la morte nella risurrezione.

#### 8.1.4. Luogo

**194.** La formazione permanente si svolge nella propria comunità di appartenenza.

Nei periodi di rinnovamento, di riqualificazione o di aggiornamento, quale ad esempio l'anno "sabbatico",<sup>124</sup> egli verrà eventualmente assegnato ad una comunità servitana vicina e conveniente per seguire il programma fatto in accordo con le autorità competenti.

#### 8.1.5. Programma <sup>125</sup>

##### 8.1.5.1. *Il giovane frate appena uscito dalla formazione iniziale e dagli studi*

**195.** Circostanza. È una fase di per se stessa critica, segnata dal passaggio da una vita guidata ad una situazione di piena responsabilità operativa.<sup>126</sup> Il giovane frate si ritrova di fatto più libero, con maggiori responsabilità, e in un ambiente nuovo, e deve scoprire un nuovo modo di essere fedele a Dio.

**196.** È importante che il giovane frate, nei 5 primi anni del suo inserimento in un'altra comunità dopo la formazione iniziale, sia sorretto e accompagnato da un fratello che lo aiuti a vivere in pieno la giovinezza del suo amore e del suo entusiasmo per Cristo.<sup>127</sup> Codesto fratello "accompagnatore"

<sup>121</sup> Per i 40/45 anni, intendiamo indicare la «mezza età», la quale inizia con la consapevolezza che la vita va avanti nel suo corso verso la meta finale e che ormai essa entra nel suo secondo e definitivo periodo. Sarebbe più esatto dire che la media età va dai 35 ai 45 anni approssimativamente; matematicamente arriva ai 37 anni per gli uomini e ai 40 anni per le donne. Cf. GOYA Benito, *Formazione integrale alla vita consacrata, alla luce della esortazione post-sinodale* = Problemi di vita religiosa (Dehoniane, Bologna 1997) p. 237.

<sup>122</sup> Cf. *Progetto formativo dei frati minori cappuccini italiani* (Bologna 1993) pp. 28-30. È forse il primo progetto formativo che tratta *ex professo* dei problemi dell'età adulta di mezzo e della tarda età adulta (sezione II e III della parte seconda: «La formazione permanente»).

<sup>123</sup> GUARDINI R., *Le età della vita. Loro significato educativo e morale* = Sestante 2 (Vita e Pensiero, Milano 1992) p. 82.

<sup>124</sup> «I Priori e Vicari provinciali, con il consenso dei rispettivi Consigli, debbono garantire a tutti i frati un anno per il rinnovamento spirituale o teologico, pastorale o culturale. In dialogo fraterno incoraggino ogni frate e concordino con lui i tempi in cui, liberato dagli impegni abituali, potrà usufruire dell'anno di rinnovamento. Il frate, da parte sua, presenterà, in tempo utile, per l'approvazione della competente autorità, un programma particolareggiato» (*Cost.* 167).

<sup>125</sup> Cf. VC 69-71; *Progetto formativo dei frati minori cappuccini italiani* (Bologna 1993) pp. 23-33, nn. 19-31.

<sup>126</sup> Cf. VC 70.

<sup>127</sup> Cf. VC 70.



verrà designato dal Priore/Vicario provinciale<sup>128</sup> e incontrerà personalmente il giovane frate al meno 3 volte all'anno. A livello di aree geografiche, sia organizzato dai responsabili competenti un incontro annuale di almeno una settimana dei giovani frati, «con precisi scopi di convivenza e di dinamica comunitaria». <sup>129</sup> Tale incontro -che può essere visto come momento di rinnovamento spirituale (cf. *Cost.* 31bc; 119)- sia anche occasione di condividere e di affrontare insieme eventuali problematiche personali, comunitarie e apostoliche.

#### 8.1.5.2. *Il frate di prima età adulta*

**197.** Circostanza. È ancora la primavera della vita. Il frate di prima età adulta (25 - 40/45 anni) ha una valutazione positiva di se stesso attraverso i vari servizi che assume energicamente. Però, dopo circa dieci anni di professione solenne, egli rischia di cadere nell'abitudine, di essere deluso (con il primo affaticamento psicofisico dei 40 anni) dalla scarsità dei risultati nelle sue attività e di perdere ogni slancio.

**198.** È importante aiutare il frate di prima età adulta in cerca dell'essenziale a dare nuovo slancio e nuove motivazioni alla propria scelta, e quindi a rivedere, alla luce del Vangelo e dell'ispirazione carismatica dei Sette Santi Fondatori, la propria opzione originaria, non confondendo la totalità della dedizione con la totalità del risultato. Occorre:

- che egli -se ne ha l'interesse e le attitudini- faccia qualche specializzazione.
- che egli faccia un anno "sabbatico" (vissuto preferibilmente in comunità) almeno ad ogni 10 anni: verso i 35 e i 45 anni.

#### 8.1.5.3. *Il frate dell'età adulta di mezzo*

**199.** Circostanza. È proprio l'estate della vita. Nell'età adulta di mezzo (40/45 - 65 anni) in cui prova la paternità spirituale, il frate Servo di Maria prova soddisfazioni e frustrazioni nel vedere compiersi o no vari progetti fraterni, ecclesiali, professionali. Egli è tentato da un certo individualismo, accompagnato sia dal timore di non essere adeguato ai tempi che da fenomeni di irrigidimento, di chiusura, di rilassamento.

**200.** È importante aiutare il frate dell'età adulta di mezzo non solo a recuperare un tono più alto di vita spirituale e apostolica, ma a scoprire pure la peculiarità di tale fase esistenziale.

Se il frate non ha il coraggio o la pazienza di fare tutto un anno sabbatico (verso i 55 e i 65 anni), è importante almeno:

- che egli cerchi di vivere periodi intensi (3 mesi o meno) di aggiornamento (teologico, culturale, pastorale, ...) e di ripresa spirituale;
- che egli segua alcuni corsi di riqualificazione.

#### 8.1.5.4. *Il frate dell'età avanzata* <sup>130</sup>

**201.** Circostanza. È l'autunno della vita. Nell'età avanzata (dai 65 in poi), a causa della salute più fragile, della malattia più frequente o della diminuzione delle forze, il frate Servo di Maria è forzato

<sup>128</sup> Cf. *CG 1995*. Documento sulla Formazione O.S.M. *Disposizioni del Capitolo*, n. 8, in: *Acta OSM 61* (1996) p. 237.

<sup>129</sup> *CG 1995*. Documento sulla Formazione O.S.M. *Disposizioni del Capitolo*, n. 8, in: *Acta OSM 61* (1996) p. 237.

<sup>130</sup> Cf. PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI, *La dignità dell'anziano e la sua missione nella Chiesa e nel mondo* (1 ottobre 1998); GIOVANNI PAOLO II, *Lettera agli anziani* (1 ottobre 1999).



di ritirarsi progressivamente dell'azione. È un momento spesso doloroso. Cresce il pericolo della solitudine, dell'avvilimento, del senso d'inutilità. Risente più profondamente nel suo essere l'esperienza che Paolo descrisse in un contesto di cammino verso la risurrezione: « Non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si sta disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno » (2 Cor 4, 16; cf. anche 5, 1-10). Lo stesso Pietro, dopo aver ricevuto il compito immenso di pascere il gregge del Signore, si sentì dire: «Quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi» (Gv 21, 18).

**202.** È importante offrire al frate dell'età avanzata un oculato programma di sostegno spirituale e valorizzare la sua presenza regolare agli atti comuni (preghiera, capitolo, mensa, ricreazione/riposo) e la sua attività pure diminuita (*lectio divina*, accompagnamento spirituale, lavoro manuale leggero, conferenze, predicazioni, ...) secondo le proprie forze. La sua presenza è auspicabile presso i giovani frati: mentre gusta un senso più profondo di continuità nell'entusiasmo e nella creatività della gioventù, egli può condividere la sua esperienza, dare una parola di conforto e incoraggiare a perseverare nella donazione e nella fedeltà gioiosa.

#### 8.1.5.5. Il frate avvicinandosi alla morte

**203.** Circostanza. È l'inverno della vita. Al tramonto della vita, il frate Servo di Maria avverte prossimo l'incontro con il Signore in cui egli compierà l'oblazione totale di sé. Mentre si avvicina quell'ora "suprema", egli sa che il Padre sta portando ormai a compimento quel misterioso processo di formazione iniziato da tempo.

**204.** La vita religiosa è "*ars vivendi, ars moriendi*". È importante che il frate che si avvia verso la casa del Padre sia seguito con trepido amore dalla madre Chiesa (sacramento dei malati, ...) e dall'affetto sincero di coloro che sono stati suoi compagni di viaggio perché il coraggio e la paura che accompagnano questo momento di transizione si trasformino in serenità di fede.

#### 8.1.5.6. Il frate provato dalla vita <sup>131</sup>

**205.** Circostanza. Indipendentemente dalle varie fasi della vita, ogni età può conoscere situazioni critiche [di crisi] per l'intervento di fattori esterni [cambio di comunità o di lavoro, difficoltà nel lavoro o insuccesso apostolico, incomprensione o emarginazione, ecc.] o di fattori più strettamente personali [malattia fisica o psichica, forti tentazioni, crisi di fede o di identità, sensazione di insignificanza, e simili]. Il frate provato, come davanti a un bivio, deve scegliere ancora una volta quello che intende essere.

**206.** Quando la fedeltà si fa più difficile, bisogna -come per il profeta Elia avvilito e depresso (cf. *I Re* 19, 1-18)-<sup>132</sup> aiutare il frate provato a vivere il percorso verso una nuova coscienza di sé e una nuova esperienza di Dio paradigmatica per tutti noi, offrendogli il sostegno di una maggior fiducia e di un più intenso amore, sia a livello personale che comunitario. È necessaria, innanzitutto, la vicinanza affettuosa del Priore (cf. *Cost.* 47-48); grande conforto verrà pure dall'aiuto qualificato di un fratello, la cui presenza premurosa e disponibile potrà condurre a riscoprire il senso dell'alleanza che Dio per primo ha stabilito e non intende smentire. Il frate provato giungerà così ad accogliere purificazione e spogliamento come atti essenziali della sequela di Cristo crocifisso. La prova stessa apparirà come strumento provvidenziale di formazione nelle mani del Padre (cf. *Eb* 13, 5-6), come

<sup>131</sup> Cf. CENTRI DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E SOCIALE [= COSPES], *Difficoltà e crisi nella vita consacrata* (Elle Di Ci, Leumann-Torino 1996) 199 p.

<sup>132</sup> Cf. MASSON M., *Elia: l'appello del silenzio* (Dehoniane, Bologna 1993).



lotta non solo psicologica, condotta dall'io in rapporto a se stesso e alle sue debolezze, ma religiosa, segnata ogni giorno dalla presenza di Dio e dalla potenza della Croce!

## 8.2. TEMI GUIDA NELLA FORMAZIONE PERMANENTE

### 8.2.1. Maturità umana

#### 207. Aspetto specifico

- Crescere umanamente e spiritualmente nello scandire del tempo, accettando i periodi di turbamento come passaggi obbligati verso la realizzazione del progetto di Dio su di sé, mediante una nuova scelta o una nuova definizione di sé.

#### 208. Mezzi

1. *Sana autodisciplina e cura del dono della salute* (cf. *Cost.* 117): apprezzare in giusta misura la propria vitalità, con le sue esigenze fisiche e psichiche.
2. *Capacità di giudizio personale.*
3. *Senso di responsabilità e capacità di autocritica*, accettando la propria povertà (limiti e pregi).
4. *Positiva valutazione della propria solitudine e delle esigenze affettive* (cf. *Cost.* 109): gestire le proprie emozioni, l'affettività e, in particolare, la sessualità.
5. *Libertà interiore; capacità di ascolto, di ricevere pazientemente commenti, correzioni e aiuto:*<sup>133</sup> interiorizzare, integrare le esperienze vissute, riferirsi al Vangelo.
6. *Desiderio di informarsi e di imparare* (cf. *Cost.* 115; 151) [157]: *letture* (cf. *Cost.* 75 d), *aggiornamento pastorale e culturale* (cf. *Cost.* 119).
7. *Riconciliazione con il proprio passato* che assale con sensi di colpa, di fallimento, di rabbia.
8. *Studio*, quale mezzo indispensabile per la formazione integrale (cf. *Cost.* 151) [157]. *Corsi di specializzazione* (cf. *Dir.* 12) [Cost. 163].<sup>134</sup>
9. *Anno sabbatico*, eventualmente ogni 10 anni.

### 8.2.2. Sequela del Signore

#### 209. Aspetto specifico

- Centrare sempre di più la propria vita sul Maestro e Signore, Gesù Cristo, nell'assumere varie responsabilità.

#### 210. Mezzi

1. *Lectio divina* quotidiana (cf. *Cost.* 24 b; 31 a; 116; 148) [154], sperimentata anche con la comunità e con i fedeli (cf. *Cost.* 80).
2. *Integrazione* tra vita di preghiera e di lavoro (cf. *Cost.* 121).

<sup>133</sup> «Una comunità cristiana diventa una comunità di salvezza non perché le ferite siano curate e le sofferenze alleviate, ma perché le une e le altre diventano un passaggio e un'occasione per una nuova visione. La confessione fatta l'uno all'altro diventa occasione per un reciproco approfondimento della speranza e la condivisione delle debolezze un ricordo comune della forza che sta per venire» [NOUWEN Henry J. M., *The Wounded Healer*, (Image Books Doubleday, New York 1990) p. 94].

<sup>134</sup> Cf. *CG 1995*. Studi, n. 4. *Titoli accademici e specializzazioni*, in: *Acta OSM* 61 (1996) pp. 251-252.



3. *Preghiera contemplativa*, quale sguardo prolungato ed amoroso su Dio, ossia momento di unione con Dio sentita in modo personale.
3. *Fedeltà alla preghiera comunitaria e personale* (cf. *Cost.* 24; 113).
4. *Partecipazione viva alla liturgia*, quale mezzo più efficace per una formazione religiosa integrale (cf. *Cost.* 114).
5. *Evangelizzazione*: accogliere la Parola di Dio, farla sua e esporla pubblicamente in un linguaggio concreto ed attuale (cf. *Cost.* 86).
6. *Aiuto di una guida spirituale o pastorale*.

### 8.2.3. Vita comune

#### 211. Aspetto specifico

- Saper considerare come fondamentale la vita fraterna in comunità, quale base per la formazione del Servo di Maria (cf. *Cost.* 121), nell'assumere lungo gli anni vari compiti e responsabilità.

#### 212. Mezzi

1. *Integrazione* tra vita comunitaria e servizio apostolico (cf. *Cost.* 111).
2. *Lavoro preferibilmente in gruppo* (cf. *Cost.* 81).
3. *Amicizie umane profonde*<sup>135</sup> che fanno uscire dall'eventuale isolamento,<sup>136</sup> arricchiscono la personalità e conducono alla perfezione della carità (cf. *Cost.* 109; *Gv* 13, 35; 15, 12. 15).
4. *Revisione di vita in comunità, valutazione* dei propri orientamenti nel servizio apostolico (cf. *Cost.* 75 e), nella testimonianza e nell'uso dei beni (cf. *Cost.* 36) e *ricerca di una visione comune*.
5. *Relazioni umane di fiducia e di gratuità; ascolto reciproco, dialogo sincero e cordiale*, libero da ogni egoismo (cf. *Cost.* 108).
6. *Riconoscimento e gestione positiva degli inevitabili conflitti* (cf. *Cost.* 17).
7. *Sapienza del cuore* (cf. *Sal* 90 [89], 12), sapienza del povero amato e del peccatore perdonato (cf. *Rm* 8, 35-37).
8. *Fraternità universale*: accettare gli altri senza condizioni (cf. *Cost.* 74).

### 8.2.4. Identità servitana

#### 213. Aspetto specifico

- Comunicare nel proprio servizio la propria gioia di essere frate servo di Maria.

<sup>135</sup> N.B. L'amicizia umana profonda fa parte del carisma originale dell'Ordine. I Sette santi Fondatori erano legati da una amicizia spirituale tale che «non consentiva ad essi di sopportare l'assenza di uno di loro o la separazione neppure per un'ora senza grave dispiacere» (*Legenda de origine Ordinis*, n. 29). L'amicizia appare pure, per i cristiani, nel fatto della concordia della comunità cristiana primitiva (cf. *At* 2, 42-48; 4, 32-35; 5, 12) e nella vita stessa di Gesù. Egli aveva degli amici intimi come il Battista (cf. *Gv* 3, 29), i discepoli (cf. *Gv* 1, 35ss), Pietro (cf. *Gv* 21, 15ss), il discepolo prediletto che si reclinava sul suo petto (cf. *Gv* 13, 25. 23; 19, 26; 20, 2; 21, 7. 20), Marta, Maria e Lazzaro di Betània (cf. *Gv* 11, 3. 36), Maria di Màgdala (cf. *Gv* 20, 11-18) e altri. Gesù amava ed era amato ... Egli stesso quindi non ci chiama a chiuderci dentro la sicurezza di un'infanzia affettiva perpetuata nel tempo; ci sfida invece ad amare profondamente. Cf. FERRARI Gabriele, *Religiosi e formazione permanente. La crescita umana e spirituale nell'età adulta* = Problemi di vita religiosa (Dehoniane, Bologna 1997) pp. 61-82 (cap. 3. *L'amicizia delle persone consacrate: è possibile? come si esprime? Riflessioni e prospettive*); GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis* circa la formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali (25 marzo 1992) n. 44; MOONS Hubert M., Lettera *Alzati e cammina* (16 novembre 1994) n. 34.

<sup>136</sup> Cf. MERTON Thomas, *No Man is an Island* (Image Books, New York 1967) 197 p.



**214. Mezzi**

1. *Senso di appartenenza*, seguendo giorno dopo giorno la vita dell'Ordine in ogni continente.
2. *Carisma dell'Ordine*, condiviso nel proprio servizio nella misericordia (cf. *Cost.* 52).
3. *Dedicatio a santa Maria*: nell'insegnamento, nella liturgia e nei pii esercizi.
4. *Disponibilità* ad andare dove urge il servizio dei Servi nel mondo (cf. *Cost.* 3).

**8.2.5. Servizio apostolico, lavoro, dimensione missionaria**

**215. Aspetto specifico**

- Conoscere la condizione sociale, economica, culturale e religiosa, dove si svolge la propria attività.

**216. Mezzi**

1. *Senso del lavoro e spirito di servizio*.
2. *Senso della missione e capacità di adattamento*.
3. *Lavoro manuale*, quale elemento integrante della formazione: per l'equilibrio della persona, per esprimere l'amore verso i fratelli, per vivere la povertà, per capire le condizioni di vita dell'umanità (cf. *Cost.* 118).
4. *Capacità di andare incontro* alla gente e di lavorare con umiltà con essa.
5. *Ritmo meno frenetico, senso della gratuità e stile di servizio spirituale*, « funzionale », che considera la persona prima delle strutture e secondo cui non vale tanto il *fare* ma l'*essere*.
6. *Fedeltà nell'impegno e volontà di aggiornarsi costantemente* (cf. *Cost.* 75 d).
7. *Capacità di fare delle scelte consapevoli*, alla luce del criterio del Regno; *capacità di dire di « no »* quando si sono raggiunti i limiti personali (cf. *Mt* 16, 26).
8. *Animazione missionaria*.

**8.2.6. Giustizia e pace**

**217. Aspetto specifico**

- Venire incontro alle necessità reali della società in cui si svolge la propria attività per rispondere ai segni dei tempi; sentirsi coinvolto nelle vicende della Chiesa e del mondo.

**218. Mezzi**

1. *Attenzione ai bisogni urgenti* del nostro tempo, del proprio ambiente.
2. *Capacità di trovare soluzioni concrete, fattibili*.
3. *Assistenza generosa* agli ultimi (anziani, malati, poveri).
4. *Visita ai cristiani e ai non cristiani*.
5. *Incontri ecumenici e inter-religiosi* (cf. *Cost.* 91).



***Come può un uomo nascere quando è vecchio? (Gv 3, 4)***

**219.** Tu conosci la risposta di Gesù a questa domanda di Nicodemo:  
bisogna nascere *da acqua e da Spirito* (Gv 3, 5).

Tu sei un cristiano in divenire, in formazione permanente.

Lascia sempre dentro di te uno spazio  
per il *nuovo essere* che, dal giorno del tuo battesimo,  
chiede di nascere e crescere.

*Lo sviluppo del Servo di Maria si protrae per tutta la vita,*  
precisano le *Costituzioni* dei frati (*Cost.* 120).

Lascia sempre una porta aperta alla novità,  
al cambiamento nella tua vita, alla conversione interiore.

Non ripiegarti su te stesso. Mai.

Nel corso degli anni  
non permettere che il cuore si indurisca  
fino a diventare di pietra (cf. *Ez* 36, 26).

Mano a mano che il tuo corpo si trasforma  
e perde un po' della sua vitalità di un tempo,  
il tuo cuore conservi la sua giovinezza spirituale.

Non guardare a quello che la vecchiaia ti toglie,  
bensì a quello che ti lascia.

Non perdere il tuo ideale di servizio.

Anche avanti negli anni, secondo le tue forze,  
conserva il gusto di servire,  
sull'esempio di Gesù,

venuto non per essere servito, ma per servire (*Mt* 20, 28)  
e per dare la sua vita per gli altri.

Se i più giovani potessero incontrare  
anziani sereni e felici nella loro vocazione,  
il lavoro dei formatori sarebbe facilitato  
e tu ne trarresti beneficio.<sup>137</sup>

<sup>137</sup> MOONS Hubert M., OSM, Lettera *Alzati e cammina* (16 novembre 1994) n. 17: Acta OSM 62 (1995) p. 35 (in francese).